

MAGGIO 2000

N. 126

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COLLEZIONISTI ANNULLAMENTI ITALIANI
Aderente alla Federazione fra le Società Filateliche Italiane
Via Petrarca 12 - 10126 Torino
c/c postale n. 34338103

Spedizione in abbonamento postale. Legge 662/96 art.2 comma 20/c - Anno XXVII N°2 Taxe perçue Tassa riscossa Torino CMP

Da *Gerbido* all'ufficio succursale **TORINO 45**

Gerbido

GERBIDO
(GRUGLIASCO)
15 FEB 87



GERBIDO TORINO SE
29
MAG 88
★

*Clara & Ottavio
1887.
All'On. Sig.
Netuno Casillo Leone
Consigliere Comunale di
Vercelli*

GERBIDO
(GRUGLIASCO)
28 OTT 87

63
139



TORINO 45



2176
R 7639

TORINO
(Succursale 45)
28 FEB 88

Presidente onorario: Carlo S. Cerutti. - Presidente: Enzo Gallo

Vice presidente: Silvano Di Vita - Segretario-Tesoriere: Arturo Brunetto.

Consiglieri: Luciano Braccini, Claudio Dutto, Gianfranco Mazzucco, Italo Robetti,
Domenico Santona, Alcide Sortino.

Revisori dei conti: Giuseppe Martorano, Francesco Meroni, Achille Vanara.

Direttore responsabile: Italo Robetti – Redattore capo: Alcide Sortino
Stampato in proprio. Registrazione Tribunale di Torino n° 4720 del 15.10.94
La collaborazione a L'ANNULLO è gratuita. Gli articoli firmati impegnano solo i loro estensori.
Il materiale inviato, anche se non pubblicato, non si restituisce.
È permessa la riproduzione dei testi citando la fonte.
Il periodico L'ANNULLO non è in vendita ed è riservato ai Soci dell'ANCAI.
Quota associativa per il 2000 £ 45.000 da versare sul c/c postale n. 34338103 intestato a:
ANCAI - Via Petrarca 12 – 10126 Torino
Tel. e fax (Robetti) 011.53.33.92 - E-Mail robetti@medfarm.unito.it

SOMMARIO DEL N°126

VITANCAI a cura di Gianfranco Mazzucco

- Pag. 3 PISA: assemblea straordinaria per la modifica dello Statuto. Aggiornamento elenco soci.
Pag. 3 Comunicazioni della segreteria.
Pag. 4 I soci e la posta elettronica. L'Ancai in Internet.
Pag. 6 I successi dei nostri soci. I soci scrivono. Ringraziamenti. Conferenza di Felice Maiocchi.
Pag. 7 Servizio novità (*Mario Pozzati*). I soci cercano.
Pag. 8 Pubblicazioni ricevute. Nuovo catalogo Truppe Alpine.
Pag. 9 Elenco pubblicazioni riservate ai soci.
Pag. 10 Le postazioni "Giubileo 2000" delle Poste Italiane (*Mario Pozzati*).
Pag. 11 Marcografia e informatica: l'esempio di Eurochocolate (*Arturo Brunetto*).

DI BOLLO IN BOLLO a cura di Italo Robetti

- Pag. 13 Da *Verbido* alla succursale TORINO 45.
Pag. 19 Catalogazione degli annulli della MARINA MERCANTILE ITALIANA.
Pag. 19 Stampiglia per contrassegno a bollo (1863).
Pag. 20 Segnalazioni del socio De Lorenzo.

MARCOFILIA CONTEMPORANEA E NON a cura di Alcide Sortino

- Pag. 21 La bollatrice BP.
Pag. 32 Gira, gira, gira è meglio PT. La bollatrice NEC.
Pag. 33 Gli annulli meccanici (a targhetta) alle soglie del 2000 (*Renato Tangari*).
Pag. 37 Ancora su Raoul Follerau.
Pag. 38 Gli uffici del Giubileo.
Pag. 39 Appunti su Roma 35.
Pag. 40 L'ufficio Villaggio Snia.
Pag. 43 Lo sportello avanzato Modena 10 Grandemilia.
Pag. 43 Lo sportello avanzato Cinisello Balsamo La Fortuna.
Pag. 44 L'angolo degli ovali.

Pag. 45-58 Offertasta 126.

Pag. 59-76 CATALOGO degli annulli speciali della CITTA' DEL VATICANO 1999 (Luciano Braccini).

Pag. 77-122 CATALOGO ITALIA 1997 a cura di Alcide Sortino (3ª puntata).

PISA: ASSEMBLEA STRAORDINARIA PER LA MODIFICA DELLO STATUTO

Il consiglio direttivo nella seduta del 4 dicembre 1999 ha proposto di modificare l'articolo n. 6 dello statuto che così recita:

Il consiglio Direttivo, eletto dall'Assemblea dei Soci a scrutinio segreto, è composto da 6 (sei) Membri residenti nella provincia dove ha sede l'Associazione e da 3 (tre) Membri non residenti, che durano in carica per un biennio e sono rieleggibili.

nella nuova stesura:

Il consiglio Direttivo, eletto dall'Assemblea dei Soci a scrutinio segreto, è composto da 9 (nove), che durano in carica per un biennio e sono rieleggibili.

Il consiglio ha ritenuto di modificarlo non facendo più distinzioni tra consiglieri residenti e consiglieri non residenti, in quanto il vincolo può portare a rendere impossibile la partecipazione al consiglio direttivo di validi soci che collaborano intensamente alla vita associativa e che sarebbe opportuno ed utile partecipassero in sede decisionale ai programmi dell'Ancai. Naturalmente sarà l'Assemblea che avrà l'ultima parola in merito.

Si è pensato di approfittare della Mostra e Convegno che si terrà a Pisa nel giugno di quest'anno, anche perché il fattivo interessamento del Consigliere Braccini farà sì che avremo a disposizione i locali necessari.

**Sabato 17 giugno 2000 alle ore 13,30 in prima convocazione
e alle 14,30 in seconda convocazione.
EXPO-PISA, via Emilia località Ospedaletto**

Naturalmente potremo organizzare un buon pranzo presso una tipica trattoria toscana e poi prendere parte all'Assemblea, nella speranza che nessuno abbia alzato troppo il gomito.

I soci che sono interessati a soggiornare in quel di Pisa, prima e/o dopo l'assemblea, possono prenotare rivolgendosi al **Consorzio Turistico PISA É**, Tel **050.830253**, fax **050. 830243**, alla dott.sa Lorini facendo riferimento al prof. Braccini (ANCAI). Questi cercheranno di sistemare i soci nei pressi della Stazione di Pisa (bisogna sbrigarsi perché ci sono parecchie manifestazioni in quei giorni). Prezzi hotel tre stelle singola 130.000/180.000 doppia 170.000/220.000; hotel due stelle, giudicato buono da Braccini, singola 100.000 doppia 140.000. Dalla Stazione c'è un servizio di pullman che porta alla EXPO-PISA, sulla via Emilia località Ospedaletto, dove si svolge il Convegno filatelico ed ha luogo la nostra Assemblea.

AGGIORNAMENTO ELENCO SOCI**NUOVI SOCI**

- 752 - Gruppo Filatelia Religiosa "Don Ceresa" - Via Maria Ausiliatrice 32 - 10152 Torino (TO)
- 753 - Gironi Giovanni - Via 4 Novembre 25 - 20060 Pessano con Bornago (MI)
- 754 - Ceroni Paolo - Via Varelli 11 - 13892 Cossila (BI)
- 755 - Randon Giovanni - Via San Fermo 10 - 36045 Lonigo (VI)
- 756 - Vasconi Pietro - Via Sorrisole 52 - 21100 Varese (VA)
- 757 - Lena Esilio - Via Roma 29 - 26020 San Bassano (CR)

DIMISSIONARI

- 438 - Siro Angelo - Nichelino (TO)
- 464 - Bruno Emilio - Torino (TO)
- 726 - Fogli Loris - Cinisello Balsamo (MI)

COMUNICAZIONI DELLA SEGRETERIA

Il 7 dicembre 1999 ci sono state accreditate £ 100.000 dal Cuas di Venezia senza che ci fossero inviati i giustificati. Vi sto che i numerosi reclami fatti non hanno avuto riscontro da parte delle Poste, invitiamo i soci che hanno fatto versamenti nei primi giorni di dicembre di darcene notizia. Poiché ultimamente il Cuas di Venezia trattava anche i versamenti fatti in altre regioni, l'invito non è limitato ai soli soci veneti.

I SOCI E LA POSTA ELETTRONICA

Ripubblichiamo, aggiornati, gli indirizzi di posta elettronica dei nostri soci:

Bocus, Umberto: umberto.bocus@mail.regione.veneto.it
Brunetto, Arturo: sictransit@tiscalinet.it
Ceccotto, Alessandro: ceccottoale@libero.it
Chianetta, Giorgio: g.chianetta@pn.itnet.it
Ferrini Bronzoni, Marco: ferrinibro@tiscalinet.it
Genovese, Valeriano: genov@libero.it
Gerace, Antonio: gerace@tin.it
Gorretta, Ezio: gorretta@libero.it
Guglielminetti, Paolo: Paolo.Guglielminetti@epfl.ch
Mazzucco, Gian Franco: mazgfra@libero.it
Pegolo, Ugo: ugo.pegolo@libero.it
Pozzati, Mario: pozzatim@global.it
Robetti, Italo: robetti@medfarm.unito.it
Saccardi, Stefano: saccardi@hotmail.com
Tecardi, Maurizio: usfi@mix.it
Vanara, Achille: achille.vanara@telecomitalia.it
Viccardi, Gianluca: vicky67@libero.it



L'ANCAI IN INTERNET

Ad ulteriore precisazione delle notizie relative al sito web dell'Ancai, ed in seguito alle osservazioni di alcuni soci non collegati ad internet e che si sentono emarginati, si danno le seguenti delucidazioni.

Sul sito abbiamo inserito delle pagine che illustrano e pubblicizzano l'attività dell'Associazione, riportando lo Statuto, le notizie relative al Servizio Novità, informazioni circa la pubblicazione del nostro periodico "L'Annullo".

All'uscita di ogni nuovo numero del nostro notiziario viene inserita la pagina relativa al sommario, perché chi naviga possa conoscere il contenuto nella completezza degli argomenti trattati. Sono altresì riportate le notizie relative alle prossime assemblee od incontri tra soci Ancai.

Di tutte queste informazioni i nostri soci sono sempre già a conoscenza perché ricevono il notiziario, dal quale vengono evinte le notizie da inserire nel nostro sito.

L'unica informazione in più è l'indice degli articoli apparsi su tutti i numeri de L'Annullo, dal numero 0 al numero 125. E' chiaro che se ci fossero molti soci interessati a questo indice, si potrebbe anche pensare di trasferirlo in un floppy con la possibilità di farvi sopra delle ricerche, cosa che non è possibile attualmente sul sito dell'Ancai.

Altro elemento interessante, per altro verso, è invece il sito della Federazione, dove appaiono elencati tutti i nuovi annulli speciali dei servizi distaccati, con le date limite per la richiesta e la Filiale di competenza.

Ma questo rientra nelle cose che fa la Federazione, servendosi, è vero, della collaborazione dei soci Ancai Chianetta e Mazzucco.

Diamo un esempio di come appaiono queste pagine in Internet, precisando che non avrebbe alcun senso pubblicarle sul nostro notiziario, in quanto arriverebbero a tempi scaduti, il bollo potrebbe essere stato ritirato e sempre sottoposto a delle modifiche. La cosa non avrebbe alcun significato.

Ribadiamo che sul sito Ancai non vi è nulla che i soci non conoscano già per averlo letto sulle pagine del nostro Notiziario. (I.R.)

<http://utenti.tripod.it/mazzucco/>

<http://www.fsfi.it>



Federazione fra le Società Filateliche Italiane

Home




Emissioni

Informazioni

Poste Italiane - Annulli Speciali

Questa sezione è dedicata agli annulli italiani (speciali e targhette) predisposti dalle Poste Italiane. Nelle pagine successive vengono raffigurati tutti gli annulli già emessi e di prossima emissione, con indicato il numero del relativo comunicato dell'ente Poste, la Filiale di competenza e la data di scadenza entro cui deve essere inviato il materiale da annullare.

Prossime scadenze:

- Annulli in scadenza il 04/04/2000
- Annulli in scadenza il 15/04/2000
- Annulli in scadenza il 28/04/2000
- Annulli in scadenza il 06/05/2000 
- Annulli in scadenza il 13/05/2000 
- Annulli in scadenza il 16/05/2000 

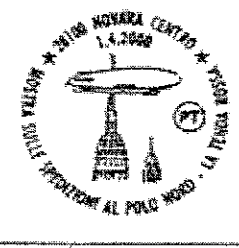

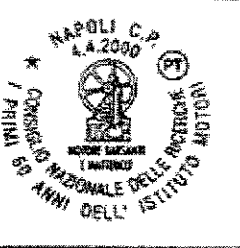
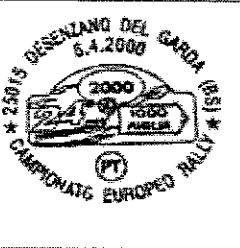
Annulli già scaduti:





- Annulli in scadenza il 28/03/2000
- Annulli in scadenza il 25/03/2000
- Annulli in scadenza il 14/03/2000
- Annulli in scadenza il 28/02/2000

© 2000 Federazione fra le Società Filateliche Italiane. Aggiornato il 01-04-2000.

Poste Italiane – Annulli Speciali

Annulli in scadenza 29/5/2000

							
Numero	241	Numero	242	Numero	243	Numero	244
Filiale	Novara	Filiale	Torino	Filiale	Napoli Centro	Filiale	Brescia
Scadenza	29/5/2000	Scadenza	29/5/2000	Scadenza	29/5/2000	Scadenza	29/5/2000

							
Numero	245	Numero	246	Numero	247	Numero	248
Filiale	Perugia	Filiale	Rimini	Filiale	Macerata	Filiale	Rieti
Scadenza	29/5/2000	Scadenza	29/5/2000	Scadenza	29/5/2000	Scadenza	29/5/2000

I SUCCESSI DEI NOSTRI SOCI

A Verona l'Accademia Italiana di filatelia e storia postale, durante l'assemblea annuale, ha nominato due nuovi membri, tra cui il nostro socio **Alessandro Glaray**.

Alla finale del 4° Campionato italiano di Filatelia 1999 – Serie Cadetti, svoltosi in occasione di Milanofil 2000, ha partecipato, nella classe Storia Postale, il socio **Corrado Carli** con la collezione *Trieste succ. 3*, premiata con la medaglia di vermeil.

I SOCI CI SCRIVONO

Giorgio Chiavetta: Ho ricevuto oggi il numero di Marzo 2000 dell'Annullo. Due parole sulle cartoline Interposta. Anche quella "anonima" l'ho mandata io, ma la firma non c'è perché avevo assunto erroneamente che il mittente venisse inserito in automatico (come per le lettere Interposta). Così non è stato. Quando ne ho rimandata un'altra, sulle istruzioni sul sito Interposta era stata aggiunta una nota che invitava gli utenti ad aggiungere il mittente. Potrebbero essere fatte altre osservazioni: la stampa del destinatario presenta caratteri diversi, maiuscoli per il nome e minuscoli per la città; da cultore delle cose meccanografiche devo osservare inoltre che la provincia è inserita tra parentesi (da non fare secondo le direttive di "buona scrittura" degli indirizzi), ed inoltre l'area dove normalmente vengono apposte le barre di codifica del CAP sono occupate dalle icone natalizie: nessun sistema di smistamento riuscirà a lavorare questa corrispondenza. Ho inviato cartoline interposta ad altri Soci, spero siano arrivate tutte. - g.chianetta@pn.itnet.it

Giancarlo Cocito: Ill.mo sig Presidente, desidero partecipare il mio ringraziamento per il Servizio Novità svolto con eccellenza (per me, almeno, ma credo per tutti) dal sig. Gianni Bernardis. Con l'occasione, partecipo a Lei il mio augurio per il sig. Mario Pozzati, affinché possa con altrettanta bravura proseguire nel servizio novità. Con distinta considerazione.

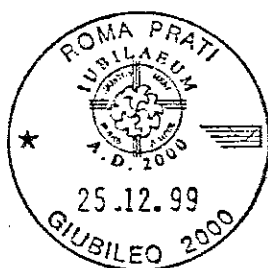
Umberto Bocus: Caro amico, complimenti per l'ottima riuscita dell'utilissimo elenco degli annulli speciali!!! Grazie e buon Lavoro. umberto.bocus@mail.regione.veneto.it

RINGRAZIAMENTI

Ad **Antonio Sanguinetti di Cagliari**, per gli auguri pasquali alla Segreteria ed a tutti i soci.

Ad **Alvaro Trucchi di Grottaferrata**, per l'annullo raffigurante "il simbolo della Fiera, spirali concentriche".

A **Natale Paolino di Roma**, per le belle cartoline del giubileo con bolli figurati diversi.



SEGNALAZIONI: conferenza di Felice Maiocchi

Domenica 30 aprile a Garienda (SV), in occasione della 1° Mostra Filatelica sulla Resistenza, il nostro socio Felice Maiocchi, terrà una conferenza con diapositive sul tema "Nascita del primo francobollo dell'Italia libera 1944/1948".

Volevo parlare questa volta degli invii dei cartoncini, e non conoscendo ancora bene i vostri "gusti" filatelici, mi sentirei di proporre quanto segue come prassi standard, salvo la libertà di ogni abbonato di richiedermi modalità alternative:

frequenza degli invii:

modalità standard: al raggiungimento dei 40-50 cartoncini per chi li accumula in tempi ragionevoli (3-5 mesi), altrimenti ogni 4 mesi circa per gli altri;

alternative: ogni abbonato può richiedermi di spedire ad intervalli fissi o al raggiungimento comunque di un numero fisso di cartoncini diverso da quanto sopra;

modalità di spedizione degli invii:

modalità standard: fino a 100 grammi per lettera ordinaria (ora 1500 lire), oltre con pacco postale (ora 5200 lire fino a 3 chili);

alternative: ogni abbonato può richiedermi forme diverse (raccomandata, assicurata, postacelere, prioritario, ecc., anche in funzione del peso);

affrancatura degli invii:

modalità standard: per i pacchi postali questo non ha rilevanza, in quanto il bollettino rimane alle poste; per tutte le altre forme ci metto quello che trovo (non è detto che possa sempre reperire commemorativi);

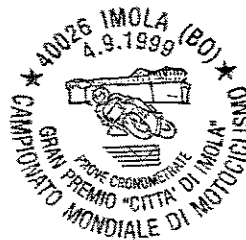
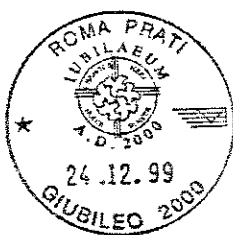
alternative: ogni socio può richiedermi qualcos'altro, ad esempio solo commemorativi singoli, o "a tappezzeria", o blocchi di ordinari di basso taglio, o Castelli per macchinette, ecc.; tutto ciò ovviamente in base alla reperibilità degli stessi.

Resto quindi in attesa di vostre disposizioni, che cercherò di attuare nei limiti del possibile, con l'intesa che "chi tace, acconsente", cioè gli va bene la modalità standard; e dato che siamo in argomento, per quanto riguarda me gradisco castelli in bobina e interi postali.

Purtroppo per gli annulli non c'è invece tanta scelta (saranno ovviamente quelli di Codigoro); ricordo però agli appassionati di musica che è possibile la spedizione da Pomposa (attualmente sede di ricevitoria dipendente da Codigoro), sede dell'Abbazia dove Guido elaborò un millennio fa la notazione musicale che, con alcune modifiche, usiamo tutt'ora.

Ad alcuni di voi ho già risposto personalmente; raccomando che è sempre molto gradita l'indicazione del numero di telefono, per contatti più veloci in caso di disagi.

Termino ricordandovi che sono disponibili alle stesse condizioni del servizio novità vari annulli a tema sportivo (ma non solo) relativi al 1999; per informazioni sul disponibile basta una telefonata.



I SOCI CERCANO

Ricerco documenti postali con bolli dei Natanti e Messaggeri Lacuali italiani di qualsiasi periodo, rarità e quantità. Fotocopie prezzate o comunicazioni a: **Roberto Garavelli - Via Galvani 24 - 15100 Alessandria AL**

Il Tematico n° 22: Giurie, un problema vecchio quanto la filatelia – Così è (se vi pare) *di Gianfranco Gurian* – La mia prima tematica – La laguna prima di Venezia – Un appuntamento da non perdere: Arena di Verona *di Valeriano Genovese* – Recuperi marittimi.

Filatelia Religiosa Flash n° 3: Il Murialdo 2000 – Il primo francobollo di Natale *di Gian Franco Mazzucco* – Il presepio provenzale *di Gian Franco Mazzucco* – I Papi e gli Anni Santi.

Il Foglio n° 119: Due note sulla posta prioritaria - Arriva la lettera on-line - I pezzi difficili di *Giovanni Martina* - La pagina delle curiosità *di Claudio Dutto* - Mai di domenica - Fine dell'addizione di posta aerea.

Qui Filatelia n° 18-19: A Montecitorio "dagli antichi stati all'Unità d'Italia" -A settembre Ravenna 99 - La Giornata della filatelia 1999 - I calendari postali - Le prime linee aeree italiane - Nuovi o usati? - I falsi di Venezia - QUI Filatelia junior *di Ezio Gorretta* - Le ultime novità dei servizi postali - Prioritario e conti di credito - Lotto e postacelere - Le nuove affrancature *di Mario Pozzati* - Gli stampatori governativi di francobolli - Progetto scuola.

Bollettino Prefilatelico e Storico Postale n° 109: I diritti postali del recapito autorizzato – Le tricolori delle Romane – Mostra a Montecitorio – Gli uffici postali italiani in Albania 1901-1922 – La guerra italo-turca 1911-1912 – Città di Castello 24 maggio 1814 – Lettere di denaro, una rara affrancatura con due annulli "Lautgabe" su una lettera non di denaro "frode postale".

L'Intero Postale n° 72: Catalogo degli interi postali italiani con sovrastampe private celebrative e commemorative 1° parte.

Fiscali n° 31: Nuovi ritrovamenti - Le marche del Governo Militare Alleato – Carta Bollata – Valore tipo o varietà? – Regno di Sardegna decreto n° 2539 del 13 novembre 1857 sui passaporti.

Il Francobollo incatenato n° 85: Note sul Seminario sulla Michelangiolesca – Postacelere Urbano a Milano – Cartoline del Prioritario.

Notiziario Tematico Cift n° 134: La battaglia di Lipsia 16-19 ottobre 1813 – Catalogazione degli annulli marittimi *di Mario Giannelli* – Una perplessità tematica – Giochi dei Piccoli Stati d'Europa e... Giochi ancora più piccoli *di Luciano Calenda* – Una biblioteca circolante filatelica – Sull'uso del materiale filatelico *di Valeriano Genovese* - I piroscafi a ruote del nord Atlantico – Interi postali sovietici in franchigia militare – I Maya *di Luciano Viti* – Bellissime *di Antonio Sanguinetti* – Il lupo – Archeologia e arte antica – Filatelia... e terza età – Quesiti tematici.

Noi con la Lente n° 1: Progetto scuole 2000 – Sentirsi più giovani – Una lettera racconta... - Cosa collezionano gli americani – La filatelia italiana in Parlamento – L'Istituto di Studi Storici Postali di Prato – Con l'intelligenza *di Luciano Bozzetti*.

Il Francobollo incatenato n° 86: Variazione tariffaria internazionale del 15 febbraio 2000 – Fine della missione militare italiana a Timor – Tassa pagata stampe non periodiche.

Il Podio n° 13: Lily Pons – Filanaxanun 20000 *di Franco Fanci* – Novità musicali *di Valeriano Genovese* – La leggenda dell'oboe – Annulli d'autore per San Giovanni in Persiceto *di Giancarlo Cocito* – Haydn in Ungheria – Perle filateliche musicali – Annulli musicali italiani – I cent'anni della Tosca – Un Liszt poco noto – Enrico Causo – Musica americana anni quaranta.

Il Francobollo n° 9: L'Unione Postale Universale – Vattellina, Valchiavenna e Cantone dei Grigioni – Alla ricerca della Storia Postale *di Luciano Bozzetti* – Storia universale dell'infamia filatelica – La disinfezione delle lettere – La corrispondenza tra l'Austria e lo Stato Pontificio – Il servizio pacchi postali – Un caso di frode postale – Le norme postali comunitarie introdotte nel 1999 in Italia – Posta aerea cata-pultata – Etiopia – I non emessi delle Province Napoletane.

La Posta Militare n° 82: AOI linee aeree e posta aerea – L'Armata controrivoluzionaria del nord-ovest del gen. Judenich – Fatti e misfatti della Posta speciale 500 – vi fu forse un quinto, inedito, dipartimento militare marittimo? – Corrispondenze inusitate – Una lettera patriottica.

L'Informatore Filatelico n° 14: Ufficiali con la gonna – Quando la storia teme i fantasmi – Una compagnia per il mondo – Cipro Turco del nord – L'illustrazione Liberty nei francobolli e nelle cartoline – Soldatini – All'Università Cattolica "Il Battesimo" della Fondazione Komen in Italia – XX e XXI secolo polemica di due secoli – Erinofilia – La matita così antica così moderna.

SEGNALAZIONI: nuovo Catalogo Truppe Alpine



Il 9 e 10 settembre 2000, presso il teatro Verdi di Fiorenzuola d'Arda si terrà una mostra filatelica per la "Festa Granda" degli Alpini. Per l'occasione, oltre al ricordo marcofilo, sarà stampato un catalogo di tutti gli annulli riguardanti le Truppe Alpine. Per informazioni rivolgersi al Circolo Culturale Filatelico Numismatico cp 21 - 29017 Fiorenzuola d'Arda (PC).

ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI RISERVATE AI SOCI

ITALIA

- Catàlogo delle TL, dei BT e BF usati nell'anno 1965. £. 7.000 (3,62 €)
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati nell'anno 1966. £. 7.000 (3,62 €)
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1967/68/69. £.10.000 (5,16 €) per singola annata.
Catalogo degli Annullamenti speciali usati in Italia nel 1970. £.12.000 (6,20 €) [esaurito].
Catalogo degli annulli speciali del 1971 con indici dell'anno 1970. £.12.000 (6,20 €).
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati nell'anno 1972. £.10.000 (5,16 €).
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati nell'anno 1973. £.10.000 (5,16 €) [esaurito].
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati nell'anno 1974. £.10.000 (5,16 €).
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1975/76. £.10.000 (5,16 €) per singola annata. [esauriti]
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1977/78/79/80. £.15.000 (7,75 €) per singola annata.
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1982/83/84. £.15.000 (7,75 €) per singola annata.
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1985/86/87/88/89/90. £.30.000 (15,49 €) per annata.
Catalogo delle TL, dei BT e BF usati negli anni 1991/92. £.35.000 (15,49 €) per singola annata.
Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1993/94/95. £.40.000 (20,66 €) per singola annata.
Catalogo delle TL e dei BT e BF usati nell'anno 1996 £.40.000 (20,66 €).

SAN MARINO

Catàlogo dei bolli speciali usati negli anni 1967-1990 - volume unico £.15.000 (7,75 €).

VATICANO

Catàlogo dei bolli speciali usati negli anni 1978-1990 - volume unico £.18.000 (9,30 €).

ALTRE PUBBLICAZIONI

- Aa.Vv.**, Bolli e annulli speciali usati in Italia dal 1861 al 1900, Ancai 1980. [esaurito]
Italo ROBETTI, Gli uffici postali italiani all'1.1.1891 ed i bolli dello Josz. L'antica provincia di Alessandria, Torino, A.n.c.a.i., 1988. £. 10.000 (5,16 €).
Italo ROBETTI, I servizi Postali Sardi nella Valle d'Aosta, Torino, A.n.c.a.i., 1998. £. 10.000 (5,16 €).
Aa.Vv., Il meglio de"l'Annullo" n° 1 (1971-1992), Torino, A.n.c.a.i., 1992. £.2.000 (1,03 €) per postali.
Aa.Vv., Il meglio de"l'Annullo" n° 2 (1992-1997), Torino, A.n.c.a.i., 1997. £.2.000 (1,03 €) per postali.

Paolo GUGLIELMINETTI – Italo ROBETTI

I bolli annullatori dei servizi distaccati in Italia dal 1871 al 1920 (in preparazione)

Numeri arretrati del notiziario "L'ANNULLO":

con catalogazione L. 5.000 (2,58 €) senza catalogazione L.3.000 (1,55 €).

(Disponibili senza catalogazione dal n.0 al n.84. Per i numeri con catalogazione la disponibilità è limitata).

ATTENZIONE! I PREZZI NON SONO COMPRESIVI DELLE SPESE POSTALI CHE VANNO SEMPRE AGGIUNTE, IN RAGIONE DEL TIPO DI SPEDIZIONE CHE SI DESIDERA

Il Consiglio Direttivo, nella riunione del 11 settembre 1999, ha deliberato di non modificare la quota d'iscrizione per il prossimo anno

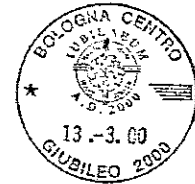
Quota sociale 2000 Lire 45.000 (23,24 €)

I soci che avranno rinnovato entro il mese di dicembre 1999, riceveranno la rivista della Federazione «Qui Filatelia»

Le postazioni "Giubileo 2000" delle Poste Italiane

di Mario Pozzati

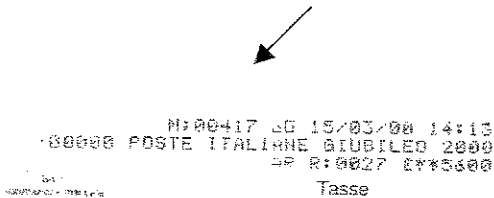
Gli annulli manuali in dotazione sono quelli "tipo sportello filatelico" con la data componibili con cubetti riportanti le varie cifre (es. a lato)



Tali chioschi sono poi dotati di affrancatrici E.M.S. mod. PT 100 SV (vedi sopra); tutte le macchine dovrebbero essere indistinguibili dal datario (tra l'altro non riportano neanche la località!), ma nella ricevuta degli oggetti registrati (nella figura quella di una raccomandata) compare la matricola (indicata in figura dalla freccia) che distingue la varie macchine. I dati vanno letti così:



A.R.



TASSA A.R.
COMPRESA NELLA
AFFRANCATURA
DELLA
RACCOMANDATA
N°0038
DEL 16/03/00
POSTE ITALIANE
GIUBILEO 2000

- 1^ riga: matricola (417), turno (triangolo quadrato), data ed ora;
- 2^ riga: CAP (00000) ed ufficio;
- 3^ riga: servizi accessori (AR), servizio principale (raccomandata), numero dell'operazione (27), importo riscosso.

Mostro anche la dicitura stampata sull'A.R. quando viene pagato tutto con l'affrancatrice.

I servizi a danaro sono previsti in un secondo tempo; mostro infine sotto un esempio di fax spedito dalle postazioni Giubileo 2000:

Servizio Facsimile Pubblico e Bureaufax			
Giorno	Mese	Anno	ORA DI INDIRIZIONE
Day	Month	Year	
14	03	00	10.00
QUANTITÀ D'INDIRIZIONE			TASSE
			2500
SERVIZIO PUBBLICO TELEFONICO N° OPERAZIONE: 051/240593 N° ACCETTAZIONE: 2 N° SEDE: DATA DI INDIRIZIONE: 17-3-00 GIUBILEO 2000			
DA INDIRIZARE		TELEFONO	
N° DEL DESTINATARIO		N° TELEFONO	
FRANCESCO GUZZALARI 0.2. 270 40100 BOLOGNA		Dott. Mario Pozzati 44021 CODIGORO FE	
TELEFONO TELEFONICO: 051 533735		TELEFONO TELEFONICO: 0533 710293	

di Arturo Brunetto

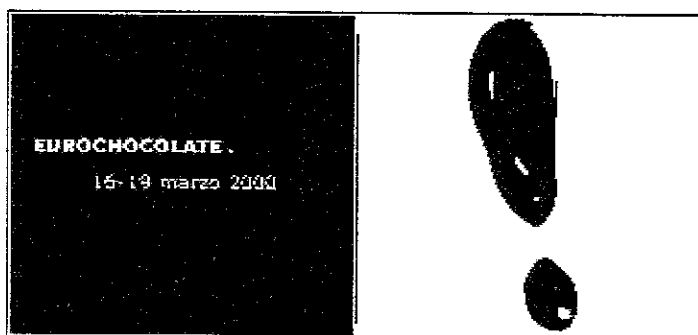
E' nato prima l'uovo o la manina? Con questo curioso interrogativo si è svolto a Torino dal 16 al 19 marzo scorso "EUROCHOCOLATE", spettacolare avvenimento in cui protagonista assoluto è stato il cioccolato. La simpatica manina, simbolo della manifestazione, ha avuto un suo rilievo marcofilo comparando nella vignetta dell'annullo impresso sabato 18 marzo in piazza Carignano.

I lettori de *L'Annullo* - abituati alle centinaia di bolli figurati concessi ogni anno dall'Ente Poste Italiane e successivamente catalogati dall'ANCAI - si chiederanno giustamente il motivo di questa notizia, peraltro già diffusa nel comunicato del 6 marzo 2000 al n°153, reperibile presso tutti gli sportelli filatelici italiani; impronta visibile anche nel sito riservato agli annulli dalla Federazione (www.fsfi.it/annulli/annulli.htm) e curato dal socio Mazzucco. Ebbene sui principali quotidiani, nei giorni precedenti la manifestazione, compariva una pubblicità contenente l'indirizzo Internet www.eurochocolate.torino.it che una volta digitato introduceva il navigatore nella sezione della "home page" di Eurochocolate dedicata al capoluogo piemontese

ANTEPRIMA EUROCHOCOLATE 2000 TORINO

EUROCH 1 2 3 4 5 6 7 COLATE

PRESENTA:



La più importante rassegna internazionale sul cioccolato approda a Torino - si leggeva on-line - il festival dedicato al "Cibo degli Dei" si svolgerà nella provincia piemontese dal 16 al 19 marzo. La dolce kermesse, dopo sei anni di vita da Perugia, città che le ha dato i natali e l'ha consacrata al successo come testimoniano i 300.000 visitatori nell'ultima edizione di ottobre, replica in quello che viene definito il più grande "distretto del cioccolato" del mondo. Un gemellaggio significativo tra le due capitali italiane del cioccolato, scaturito dagli accordi tra gli organizzatori di Eurochocolate e gli enti locali, Comune e Provincia di Torino, Regione Piemonte. Anche a Torino, Eurochocolate "ripeterà" le formule che l'hanno resa celebre: quella di un "Festival" che sceglie come sede degli appuntamenti luoghi diversi, coinvolgendo non solo Torino e la sua provincia ma anche altre dolci città e luoghi della regione; quella dell'unione di eventi spettacolari a appuntamenti di nicchia per i cultori del cioccolato; quella dell'abbinamento del cioccolato motivo di "leggerezza" e occasione culturale.

Sotto queste righe appariva poi, sempre in anteprima, una fedele immagine della manina di cioccolato, soggetto di quello che gli organizzatori perugini della manifestazione hanno battezzato con il nome di "chocoannullo".

EUROCHOCOLATE - TORINO
E' ANCHE UN ANNULO FILATELICO!!!





Non è tuttavia questo il primo esempio di "chocoannullo" il cui esordio sulla scena marcofila risale al 1996 (una bambina offre all'amica golosa un pezzo di cioccolato in una vignetta liberamente tratta dalla pubblicità "CAILLER" della Nestlé, logo ufficiale di Eurochocolate).

Ritornando all'ultimo nato, il bollo torinese, cliccando sull'impronta marcofila comparivano informazioni e notizie utili per gli interessati ed una gigantografia dell'annullo:

CHOCO NEWS

!!!! EUROCHOCOLATE - TORINO E' ANCHE UN ANNULO FILATELICO!!!!

Una notizia golosa per tutti gli appassionati di cioccolato e filatelia.

L'appuntamento per i collezionisti è il **18 marzo 2000, dalle ore 11.00 alle ore 17.00, in piazza Carignano**, giorno in cui sarà possibile apporre il timbro simbolo della manifestazione.

La manina di cioccolato al "centro"... dell'attenzione della Divisione Filatelia delle Poste Italiane.

E perché non apporre l'annullo di Eurochocolate nelle cartoline della collezione di Torino? [la bella serie di sei esemplari sotto riprodotta più quella raffigurante il manifesto di Eurochocolate Torino, ndr]

Una ghiotta occasione per salutare, dalla manifestazione, tutti gli amici rimasti a casa...



Al termine dei quattro giorni della kermesse torinese il bilancio è stato quello di un vero successo in tutti i settori - dai visitatori (circa un milione) alla distribuzione del cioccolato (oltre 50 mila chili, 5 milioni di cioccolatini di cui un milione e mezzo di gianduiotti, 10 mila tazze di cioccolata calda e 26 mila stampi di plastica a forma di "manina" contenenti 100 grammi di cioccolato ciascuna) - tanto che l'edizione del 2001 si svolgerà quasi certamente nel periodo di carnevale e durerà una settimana. Anche i risultati dell'ufficio distaccato dell'Ente Poste sono stati più che soddisfacenti con circa 1500 richieste di bollatura nel solo giorno di sabato 18. L'indomani nel sito di EUROCHOCOLATE era addirittura possibile vedere un breve filmato di alcune fasi della bollatura del materiale in piazza Carignano da parte di Gesuina, valida ed efficiente "timbratrice" dello sportello filatelico di Torino.

Dopo aver esaminato un sito ben costruito e opportunamente aggiornato come quello di Eurochocolate mi è sembrato doveroso sottolineare i meriti degli organizzatori ai quali rivolgo un doppio plauso e due considerazioni: dopo averlo richiesto, essi non hanno abbandonato l'annullo ad un inutile, seppur costoso - non dimentichiamolo - optional, come ho personalmente constatato in diverse altre occasioni; ottima si è poi rivelata l'intuizione, probabilmente la prima nel suo genere se si eccettua il sito delle Poste Italiane, di utilizzare la rete per promuovere, non solo a parole, un evento marcofilo (anche l'occhio vuole la sua parte). L'auspicio è che in futuro questi esempi di "marco-informatica" siano ancora riproposti, magari sin dalla prossima edizione di Eurochocolate che si svolgerà a Perugia dal 14 al 22 ottobre 2000, ed abbiano un seguito sempre più numeroso, anche da parte di altre realtà che credono nelle immense possibilità della "rete".

DA GERBIDO ALL'UFFICIO SUCCURSALE TORINO 45

L'articolo sul bollo TRE TETTI SANATORIO* TORINO* ha coinvolto più soci (Pozzati, Vanara, Bertazzoli, Brunetto, Mazzucco e altri), i quali, con le loro segnalazioni, mi hanno indotto ad una più attenta riconsiderazione di quanto da me scritto nel precedente numero di questo nostro Notiziario.

Una rivisitazione che ci fa andare indietro nel tempo ricominciando il tutto con un "C'era una volta..."

Il sostantivo maschile "gerbido" (dal latino medioevale 'gerbidus') sta a significare un terreno fluvio-glaciale fortemente alterato, ferrettizzato, brullo e scarsamente coltivato. Popolarmente si intende come 'luogo incolto' ed è un termine proprio del Piemonte.

Basti dire che nel Dizionario Geografico Postale del Regno d'Italia, compilato dalla Direzione delle Poste nel 1880, risultano ben cinque 'Gerbidi' (nelle province di Alessandria e di Novara) e sette 'Gerbidò'. Queste ultime località o frazioni si trovano presso Azeglio (Ivrea), Campiglione (Pinerolo), Fontanetto d'Agogna (Novara), Grugliasco (Torino), Rubiana (Susa), Villanovetta (Saluzzo), Viscie (Ivrea) e Perosa Canavese (Ivrea). Come si può vedere, tutte dodici in Piemonte.

Gerbido

Proprio nel 1880 lo Josz fornì all'Amministrazione postale un lineare corsivo *Gerbido* da usarsi, ovviamente, da parte di un servizio o collettoria rurale.¹

Purtroppo non pare sia mai apparso sui Bullettini postali dell'epoca il comunicato relativo alla sua attivazione e, se non si conoscessero i suoi successivi sviluppi, avrebbero potuto esserci delle difficoltà ad identificare il Gerbido al quale si riferiva la consegna del lineare corsivo.

Risulta indubbio, invece, che si trattava della frazione del comune di Grugliasco in provincia di Torino. Per quanto riguarda i relativi abitanti sia il Gaggero-Mondolfo (800) sia il Cazzoia (1120) riferiscono cifre non correlate a precisi censimenti e gli abitanti delle frazioni venivano censiti insieme a quelli del comune di riferimento che, nel caso, era quello di Grugliasco. Al precedente censimento del 1871 il comune di Grugliasco con tutte le sue frazioni faceva 2950 abitanti.

Proprio in quel tempo (e precisamente il 3 luglio 1881) entrava in funzione la linea tramviaria a vapore Torino-Orbassano-Piossasco ed una delle fermate aveva il nome di Gerbido, non perché la tramvia passasse nella frazione, ma perché la fermata coincideva con la strada che portava alla frazione di Gerbido, distante circa 3 km.

Purtroppo non ci è stato possibile reperire un documento con il lineare corsivo. Non per nulla il Gaggero lo considera R(aro) ed il Cazzoia lo valuta dai 6 agli 8 punti (a parere mio troppo poco) a seconda se funziona da nominale o da annullatore.

La prima notizia ufficiale la riferisce il Cazzoia, secondo il quale nell'elenco delle collettorie del 1882 apparirebbe appunto quella di Gerbido. Non sappiamo se il collettore portasse la corrispondenza all'ufficio di Grugliasco, distante anch'esso circa 3 km, ovvero alla stazione Gerbido della linea tramviaria 'discendente' da Piossasco e Orbassano per l'inoltro all'ufficio di Torino. Riteniamo più probabile la prima ipotesi.

Nel 1883 Il Direttore Generale delle Poste, riconosciuta l'opportunità di dividere in due classi le Collettorie rurali, decretava che dal 1° luglio 1883 tutte le Collettorie rurali che si occupavano soltanto del servizio delle corrispondenze ordinarie, dovevano considerarsi di 2ª classe. Così fu quindi anche per la Collettoria di Gerbido (mentre erroneamente il Cazzoia parla di elevazione alla 2ª classe dal 1° maggio 1887).

In verità nel 1887 alcune collettorie di 2ª classe di nuova istituzione ed alcune di quelle già funzionanti furono ammesse al servizio delle raccomandate. Per questo servizio era indispensabile che la collettoria fosse dotata di un bollo con datario.

Nel Bullettino delle Poste n. 3 del marzo 1887 apparivano queste indicazioni e le istruzioni relative per i responsabili degli uffici e delle collettorie.

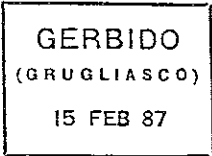
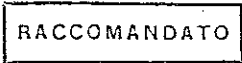
¹ Quanto appare nel volume sulle collettorie di Gaggero-Mondolfo a proposito della consegna del bollo (Ricevuto £ l'8.7.80) non corrisponde al vero. Nei libri dello Josz la data dei bolli forniti di datario è relativa alla consegna del materiale all'Amministrazione postale. Per quanto riguarda i lineari, che a volte occupano intere pagine, si fa riferimento all'ultimo bollo con data che appare prima dei corsivi ed al primo bollo datario che compare dopo i corsivi. Si ha così la certezza che tra quelle due date è avvenuta la fornitura del bollo, ma all'Amministrazione.

Nel caso specifico la fornitura del lineare corsivo Gerbido è avvenuta tra l'8.7.1880 e l'ottobre dello stesso anno.

Il caso volle che per illustrare i bolli che venivano forniti per questo particolare servizio delle collettorie di 2ª classe venisse scelto proprio quello fornito alla collettoria di GERBIDO (GRUGLIASCO).

Ritengo utile riportare l'intera pagina:

Le collettorie sono provvedute dall'Amministrazione dei seguenti bolli, oggetti e stampati:

Bollo a date	Bollo Raccomandato	Suggello a fuoco
		Bilancie

Fogli N. 1^{bis} e 1^{quater}, modello N. 24, registri N. 6, 22, 28, 34 e 113.

I collettori devono provvedersi a loro spese:

del bollatoio, del cuscinetto pel bollo, dello spazzolino e dell'inchiostro da bollo, prescritti dall'articolo 985 dell'Istruzione sul servizio della posta-lettere. L'importo ne è di lire 6,50.

Occorrendo in seguito altro inchiostro il prezzo è determinato in lire 1,50 la bottiglia.

Si avverte che è rigorosamente vietato, sotto pena di ammenda, di far uso di inchiostro diverso da quello provveduto dall'Amministrazione.

Le Direzioni provvederanno alle collettorie, giusta l'articolo 819 della Istruzione, i sacchi, la carta, lo spago e la ceramica, non che i bolli gommati.

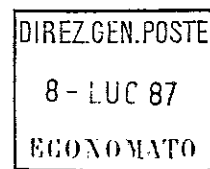


Fig. A

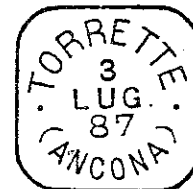


Fig. B

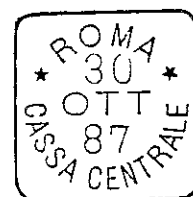


Fig. C

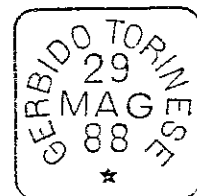


Fig. D

Questo documento stabilisce la nascita dei bolli rettangolari che caratterizzarono le collettorie di 2ª classe abilitate al servizio per le raccomandate, ma che furono utilizzati anche in altri ambiti (fig. A).

Da quando la collettoria di Gerbido svolse anche questo servizio? Forse dal 15 febbraio 1887.

Non esiste un documento che ce lo dica. Nel Bullettino postale n. 5 del maggio 1887 esiste la segnalazione di una variazione per Gerbido (*Grugliasco*) a partire dal 1º maggio 1887 ma si riferisce a un 'Cambiamento di distretto', da interpretarsi come cambiamento dell'ufficio da cui dipendeva la collettoria, che era stato quello di Grugliasco e che invece da quel momento diventava quello di Torino.

Documenti con questo bollo rettangolare sono piuttosto rari e quello che riportiamo in copertina, con data 28 ottobre 1887, e la riproduzione da un catalogo d'asta (? DIC 87) sono i soli che io abbia visto. Non per nulla il Cazzola lo quota punti 10 e il Gaggero R(aro).

Va detto che il nuovo bollo rettangolare ebbe vita breve, forse anche perché troppo simile ai rettangolari dei messaggeri. Appare evidente che si era alla ricerca di un bollo che caratterizzasse le collettorie di 2ª classe come già il bollo ottagonale caratterizzava le collettorie di 1ª classe.

E nello stesso 1887 nacque appunto il bollo quadrato ad angoli smussati (fig. B) fornito via via alle nuove ed alle preesistenti collettorie ammesse al servizio raccomandate, nonché usato in altri settori (fig. C).

Anche la collettoria di Gerbido ne fu fornita (Fig. D). Lo Josz spedì alla amministrazione postale il suddetto quadrato in data 29 maggio 1888 per cui si può dire che il rettangolare fu usato per circa un anno.

Il nuovo quadrato (concordemente valutato punti 8) portava la scritta GERBIDO TORINESE, forse in virtù del fatto che la collettoria dipendeva dall'ufficio di Torino o per distinguerla da altre omonime frazioni. Questa novità, puramente postale, indusse in errore i due autori sopracitati che hanno riferito un cambiamento di denominazione della frazione, la quale, invece, non è mai variata nel tempo.

La frazione, infatti, ha tutt'oggi la sola denominazione GERBIDO.

Dal 1° marzo 1897 la collettoria di 2ª classe Gerbido Torinese (*Grugliasco*) venne elevata alla 1ª classe, sempre aggregata all'ufficio di Torino, come si desume dal paragrafo 150 'Variazioni nell'elenco degli uffici postali e telegrafici e delle collettorie' del Bullettino n. VIII del 1897.

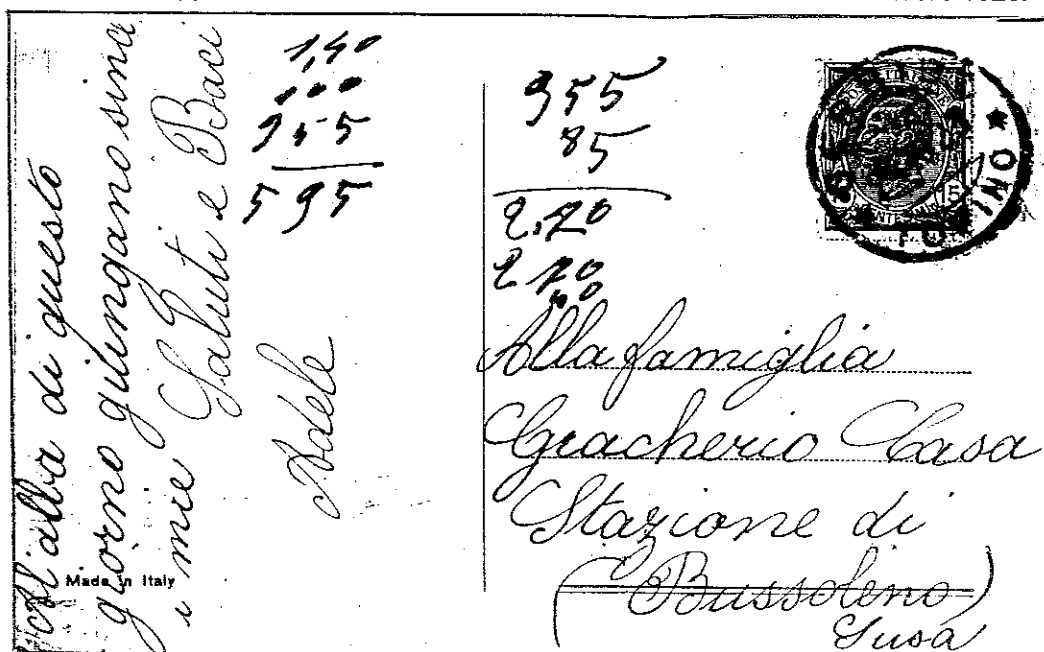
È evidente che con la nuova qualifica essa abbia avuto in dotazione un nuovo bollo. Non più quello ottagonale poiché dall'inizio degli anni '890 si fornirono o i tondo-riquadrati ovvero dei cerchi grandi.

Ma non risulta che esista un GERBIDO tondo-riquadrato e non siamo riusciti a trovare del materiale di quegli anni. Questo dimostra come ci siano dei periodi marcofilici poco conosciuti e poco studiati.

Nei primi anni del '900 (una lacuna nella documentazione non ci ha permesso di dare date precise) la collettoria di 1ª classe venne elevata a Ufficio di 3ª classe. Tale infatti appare nel PRAGMAPOLEDITICO del 1905 e nell'elenco ufficiale del 1908 sotto la denominazione di Gerbido Torinese (*Grugliasco*).

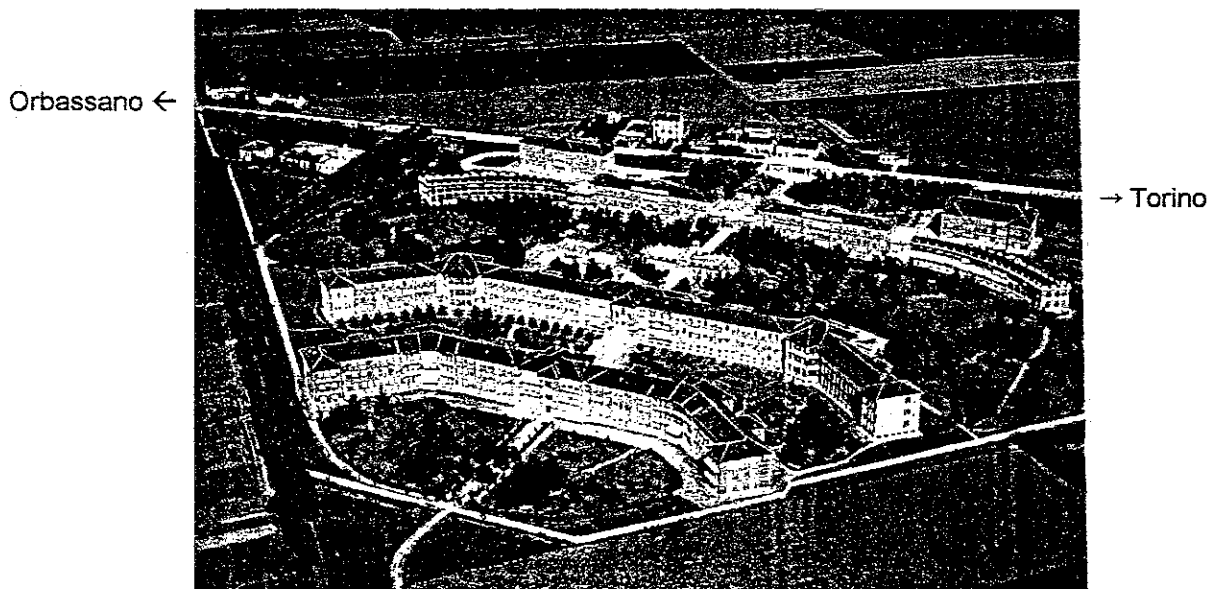
Con la successiva riforma degli uffici postali venne riclassificato come Ricevitoria di 3ª classe con l'ufficio di Torino come viciniore; contemporaneamente gli venne attribuito il frazionario 63/139, in perfetto ordine alfabetico (tra il 138 di Gauna e il 140 di Giaveno).

Passano gli anni senza che si abbia qualche documento; per fortuna il socio Vanara ci esibisce questa cartolina con un doppio cerchio con lunette GERBIDO "TORINO" in data 24 ottobre 1923.

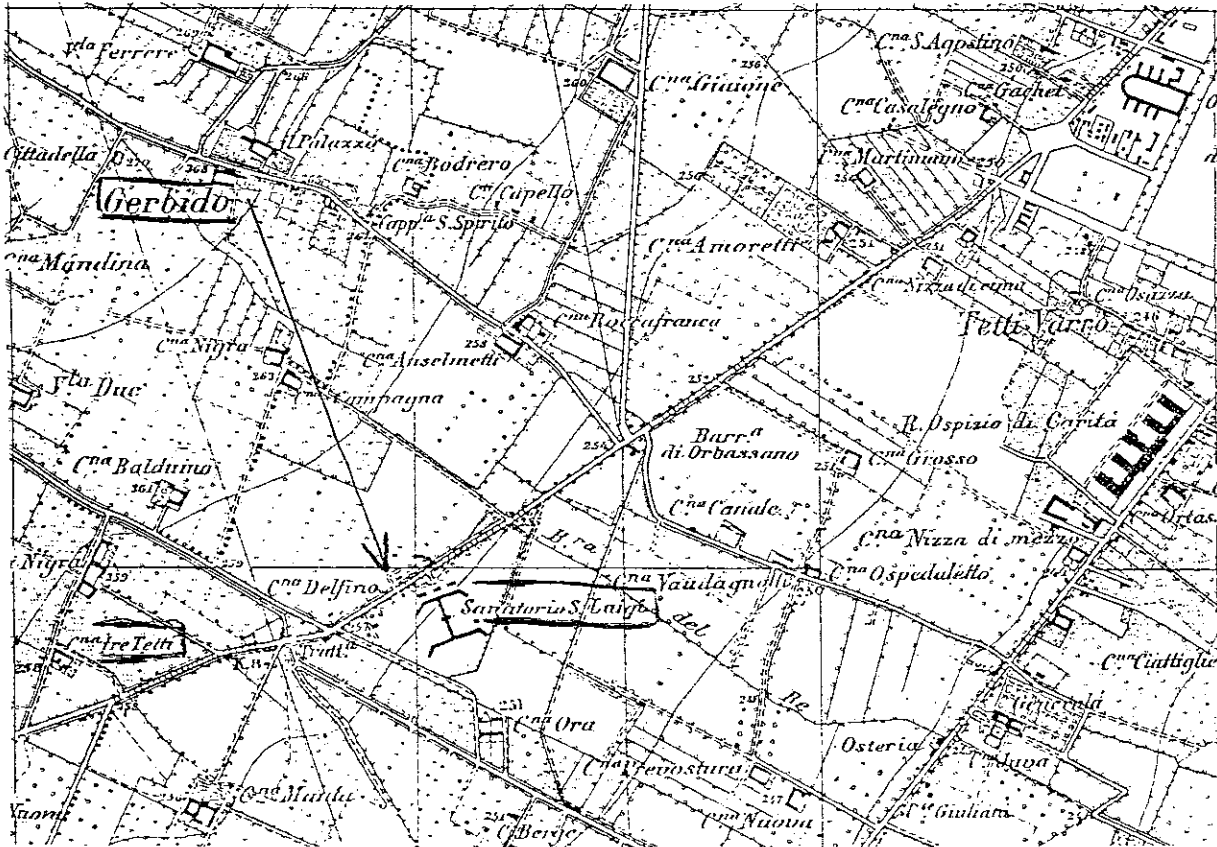


Nell'elenco del 1926 risulta ancora GERBIDO come Ricevitoria postale di 3ª classe, con Torino come ufficio viciniore, ma successivamente (per esattezza dal 10 giugno 1931) essa venne materialmente trasferita in altra sede, sul territorio del comune di Torino, assumendo (e qui c'è l'aggancio con quanto scritto sullo scorso numero) la denominazione postale di TRE TETTI SANATORIO, anche perché la sua collocazione doveva essere sul corso Orbassano nei pressi del Sanatorio stesso (corso Orbassano 339 nella cartolina degli anni '920) e della località Tre Tetti (corso Orbassano 455 circa).

Naturalmente si portò dietro il frazionario distintivo 63/139.



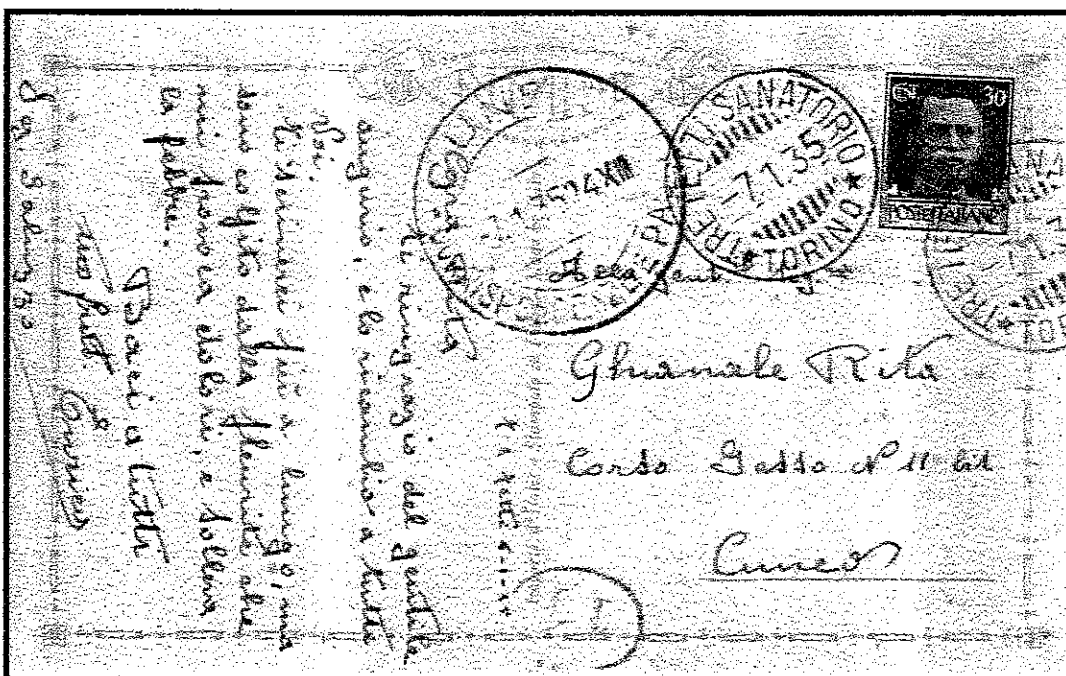
La riproduzione della zona, da una cartina militare dell'epoca (scala 1:25.000), permette di visualizzare la frazione Gerbido, il Sanatorio San Luigi Gonzaga, la regione Tre Tetti e lo spostamento del servizio in una sede più utile, vista l'imponente presenza del non indifferente complesso ospedaliero.



La cosa curiosa, se vogliamo, e che complica un po' la vita a chi cerca di ricostruire queste storie 'postali', è il fatto che gli abitanti della frazione Gerbido furono privati del servizio postale al quale si erano indubbiamente abituati da decenni. Essi avrebbero dovuto nuovamente servirsi dell'ufficio di Grugliasco come in epoca sarda oppure recarsi alla Ricevitoria Tre Tetti Sanatorio, entrambi lontani. Cosa fare?

Si pensò di istituire una nuova collettorìa a Gerbido. Cosa che venne subito fatta, a partire dalla stessa data del 10 giugno 1931 ed alla Collettorìa, aggregata alla Ricevitoria Tre Tetti Sanatorio, venne attribuito il nuovo frazionario indicativo 63/457.

Nel maggio del 1933, il Bollettino postale informava che la Ricevitoria TRE TETTI SANATORIO era stata elevata alla 2ª classe e che la denominazione corretta della nuova Collettorìa era GERBIDO (GRUGLIASCO).



Grazie alla collaborazione del socio Bertazzoli possiamo mostrare una cartolina del 7 gennaio 1935 con un'impronta molto nitida. Anche il contenuto risulta interessante in quanto scritto da un ricoverato del Sanatorio (Sez. Saluzzo). Egli, infatti, scrive: "Ti scriverei più a lungo, ma sono colpito dalla pleurite che mi provoca dolori, e solleva la febbre."

L'elenco del 1943 (notizie fornite dal socio Pozzati), infatti, dimostra l'esistenza della Ricevitoria postale di 2ª classe TRE TETTI SANATORIO col frazionario distintivo 63/139 e contemporaneamente della nuova collettorìa GERBIDO (GRUGLIASCO), aggregata alla Ricevitoria di Tre Tetti Sanatorio, col frazionario distintivo 63/457.

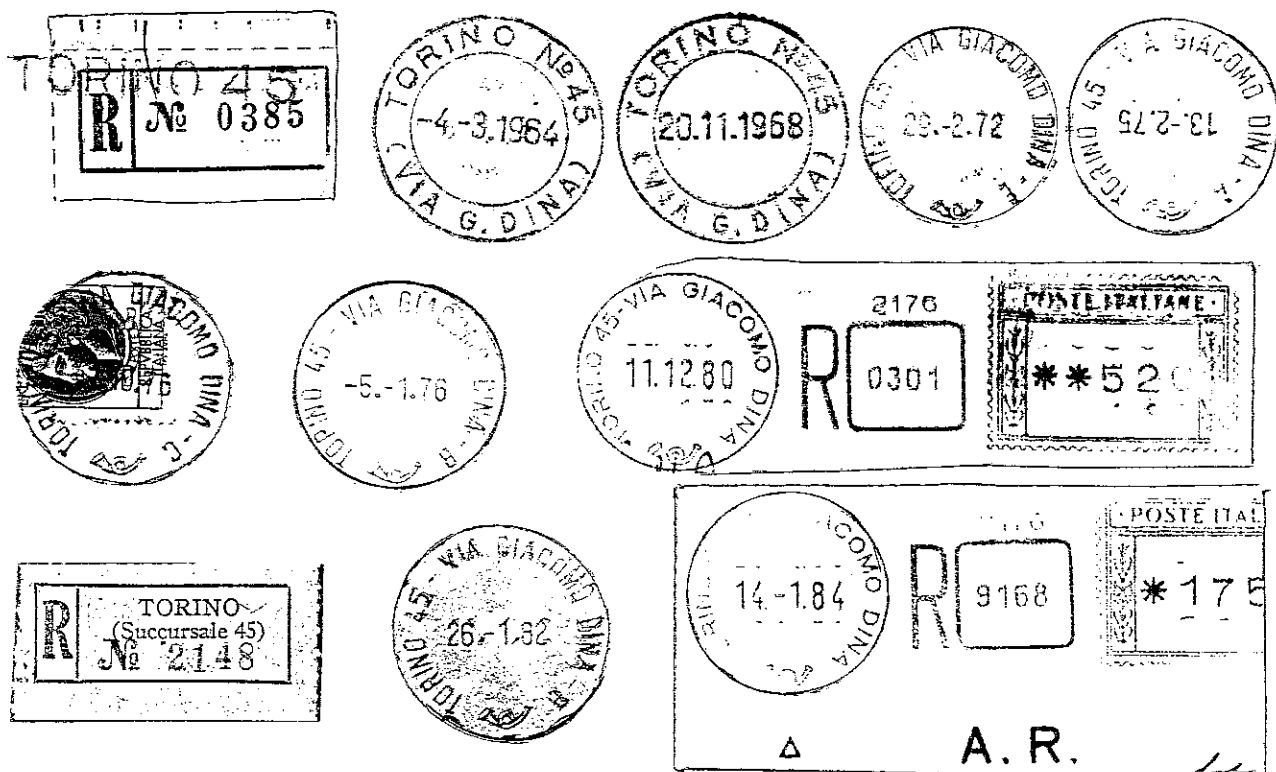
Abbandoniamo, rimandandola a prossime puntate, la storia della nuova collettorìa di Gerbido, che, in questo gioco di scatole cinesi, ci creerebbe dei problemi, per seguire quella della Ricevitoria di Tre Tetti Sanatorio.

All'inizio degli anni '50 (1952/1953) avvenne per Tre Tetti Sanatorio la cosiddetta urbanizzazione, già avvenuta in passato per molti servizi postali del suburbio (come Regio Parco, Madonna del Pilone, Madonna di Campagna ecc.). In altri termini essa perse la sua significativa denominazione toponomastica per diventare un'anonima succursale dell'Ufficio principale di Torino, cioè **TORINO 45**.

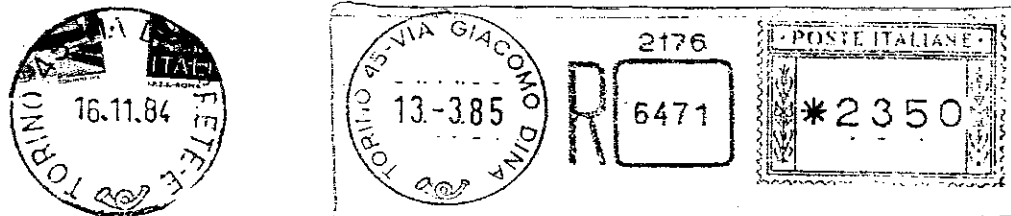
L'agenzia postale, che tale era diventata in una ulteriore classificazione, fu anche trasferita in **via Giacomo Dina n. 52**, in una zona non molto lontana ma, ormai, molto popolata.²

E nell'elenco del 1954 è già elencata in tal senso (Pozzati).

Nel 1962 con un'ennesima nuova classificazione diventò Ufficio Locale D, all'inizio degli anni '90 era UL C, poi dal 1° aprile 1973 UL B; infine Ufficio di media entità all'inizio degli anni '80.

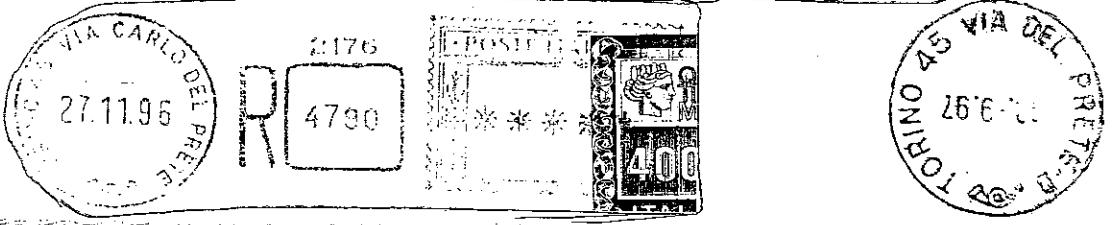
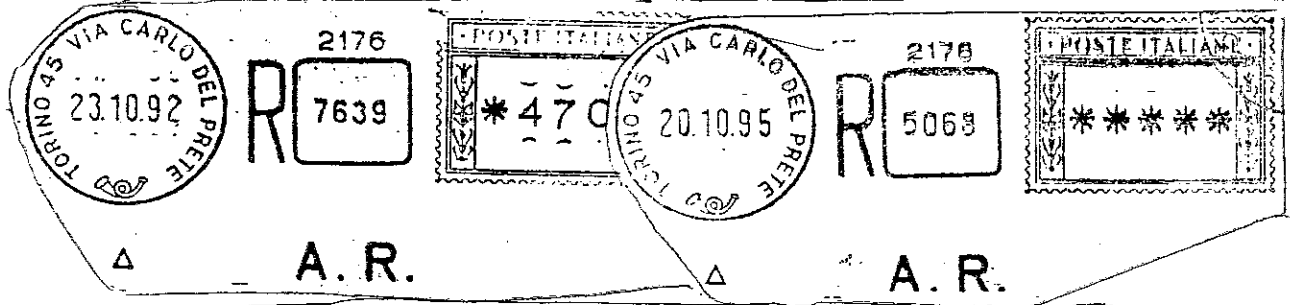
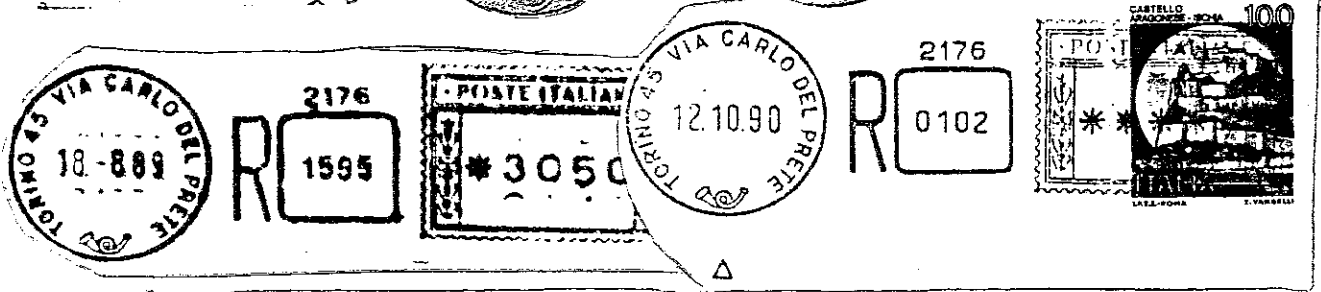
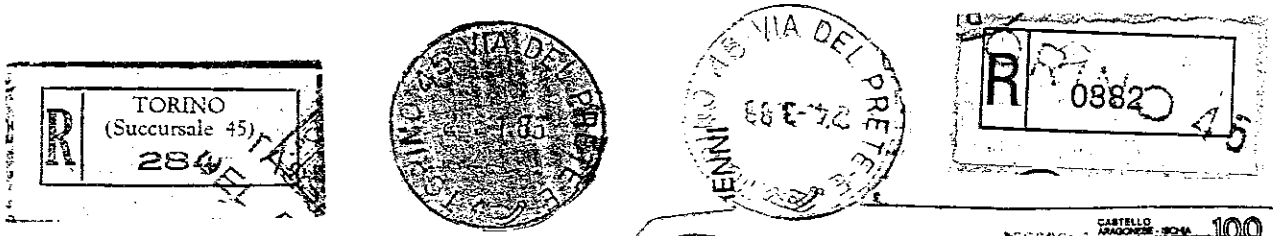


Un ulteriore trasferimento avvenne, nel novembre 1984, in **via Carlo del Prete 38**, a pochi isolati di distanza.³ I bolli vennero cambiati ma la affrancatrice meccanica continuò ad avere, per qualche tempo, il vecchio indirizzo.



² Per i tematici: **Giacomo Dina**, gionalista torinese israelita, visse nell'ottocento. Sostenne il Cavour nella guerra di Crimea e nel trasferimento della capitale da Torino a Firenze. Fu anche deputato della destra.

³ Per i tematici: **Carlo del Prete**, aviatore, nel 1927 secondo ufficiale del Santa Maria di De Pinedo nella Crociera aerea dell'Atlantico. Nel 1928 con Ferrarin batté il primato mondiale di distanza, volando senza scalo da Monte Celio (Roma) a Rio de Janeiro. Morì nello stesso anno per ferite riportate in un incidente aviatorio. Medaglia d'oro.



SERVIZIO DEL VAGLIA POSTALI (63)

TORINO 45 TORINO (139)

LIRE 100 BOLLI LINEARI UFFICIO DI EMISSIONE PROVINCIA (in cifre)

VAGLIA N° 88/5 **D.L.** 100/7

L. (in lettere)

Pagabile nell'Ufficio TORINO 34

(Prov. di)

a favore di **DOIT. ITALO ROBETTI**
C. Stelli Uniti, 15 - Tel. 53.33.92
10128 TORINO

FINO A L. C.A.P. 10137 TORINO/45 43/139

20.000

26/7 1996

L'IMPIEGATO

(1) La data dev'essere quella del giorno in cui il vaglia viene consegnato all'Ufficio postale.

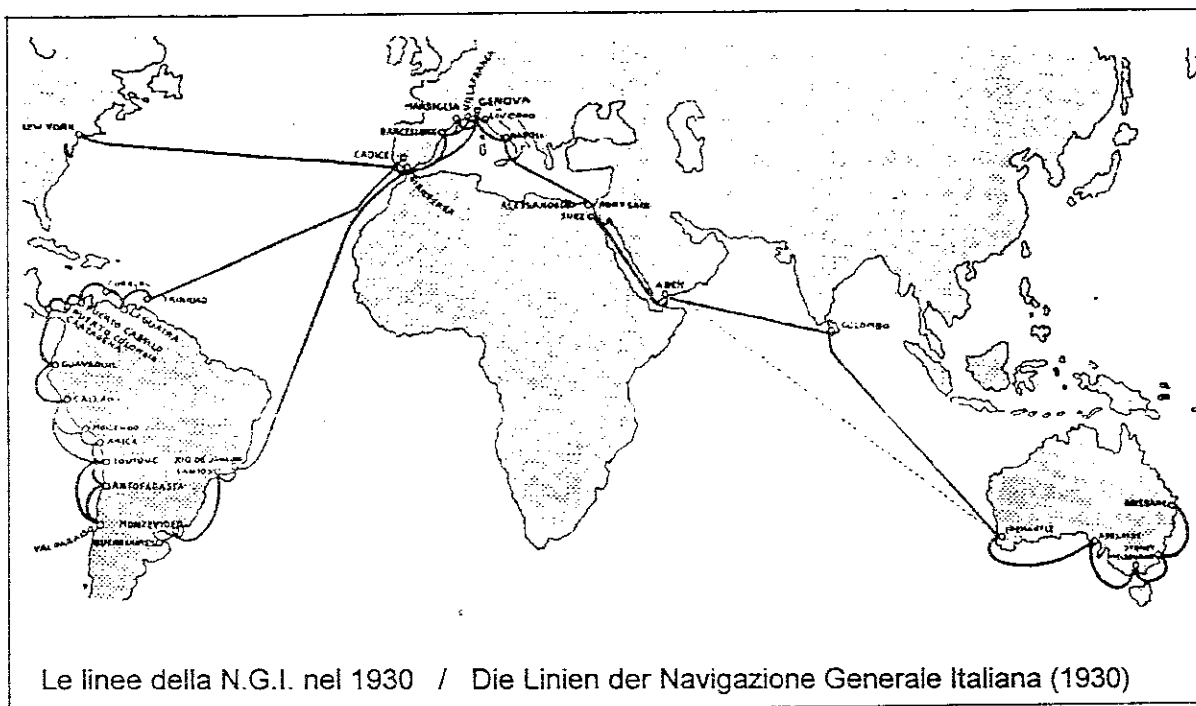
MICHELINA IONARLI
Via I Maggio, n. 4
10024 MONCALIERI 11024

NOME COGNOME
E DOMICILIO
DEL MITTENTE

Abbiamo così percorso la vita di un servizio postale ormai quasi vissuto un secolo e mezzo, da quel primitivo e ottocentesco servizio rurale nella frazione Gerbido di Grugliasco (TO) alla attuale succursale 45 di Torino, posta alla periferia della città in un popoloso quartiere che ormai fa tutt'uno, senza soluzioni di continuo, con l'espansa vecchia frazione.

Catalogazione degli annulli utilizzati dagli uffici postali a bordo delle navi della MARINA MERCANTILE ITALIANA di Mario Giannelli

L'ANCAI si è iscritta alla Società tedesca di storia postale navale per ricevere la bella pubblicazione della Società stessa, ad uscita quadrimestrale. Lo scopo precipuo è stato quello di entrare in possesso della catalogazione che il nostro nuovo socio Giannelli sta pubblicando a puntate sul periodico in questione. Di norma la rivista è in sola lingua tedesca, ma in virtù dell'interesse che la catalogazione ha per i lettori italiani la catalogazione è in due lingue, italiano e tedesco.



Le 29 pagine della prima puntata, ricevuta pochi giorni orsono, è composta da una introduzione, da capitoli sugli uffici postali sui piroscafi e sugli annulli postali a bordo delle navi. Si conclude con considerazioni personali e note tecniche sul come sarà organizzata la vera e propria catalogazione, sulle varie sezioni del manuale e sulle valutazioni.

Chi fosse interessato ce ne può fare richiesta.

STAMPIGLIA PEL CONTRASSEGNO A BOLLO

Dal Bullettino postale n.° 4 del 1863.

Il Ministero ha compiuto il lavoro relativo alla stampiglia di cui certe determinate autorità e certi funzionari di ogni ramo del pubblico servizio sono autorizzati a servirsi per la franchigia delle proprie corrispondenze d'ufficio.

Mentre pertanto si sta ponendo l'ultima mano alla tabella generale si pubblica qui appresso l'elenco delle autorità e funzionari suddetti avvertendo:

- 1.° Che la stampiglia deve apporsi sul lato inferiore sinistro del piego o della lettera.
- 2.° Che deve essere per tutti perfettamente identica ai modelli che si vedono in fine del presente Bullettino, non essendo permesso di mutarne la forma, né di variarne le dimensioni, che sono di 29 millimetri in altezza e 44 in larghezza.
- 3.° Che il tenore della leggenda incisa in ogni stampiglia non può discostarsi da quello fissato a ciascuna autorità o funzionario nell'unito elenco sovra citato.

Le stampiglie venendo provvedute da ogni Ministero ai suoi dipendenti, ne consegue che non tutte potranno essere poste in uso contemporaneamente. Nel frattempo saranno tollerate le stampiglie ora adoperate, e quei funzionari che ne sono privi continueranno a contrassegnare le loro corrispondenze a mano.

Elenco delle autorità e dei funzionari pubblici ai quali è concesso l'uso del contrassegno a bollo.

Ministero della Casa di S. M.

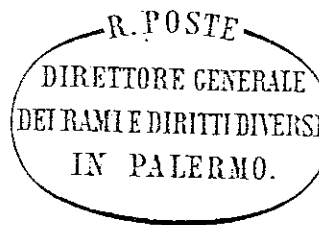
Ministero della real casa. Gabinetto particolare di S.M. Prefetto di palazzo. Gran cacciatore di S.M. Ispezione generale delle reali scuderie. Amministrazione della real casa in Milano. Amministrazione della real casa in Napoli. Amministrazione della real casa in Firenze. Casa di S. A. R. il principe Umberto. Governatore dei reali Principi.

Ministero dell'Interno.

Ministero dell'Interno. Prefetti delle provincie. Sotto-prefetti di circondario. Presidente del consiglio di Stato in Torino. Presidente del consiglio di Stato in Firenze. Presidente del consiglio amministrativo in Napoli. Presidente della commissione dei presidenti in Palermo. Presidente del consiglio di sanità in Torino. Presidente del consiglio di sanità in Napoli. Sopraintendente di salute pubblica in Palermo. Consulatore sanitario di Firenze. Questura di sicurezza pubblica. Direttore generale degli archivi del regno in Torino. Sopraintendenza generale degli archivi in Napoli. Sopraintendenza generale degli archivi di Palermo.

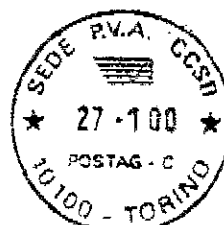
Ministero di Grazia e Giustizia.

Ministero di Grazia e Giustizia. Il primo presidente della Corte di Cassazione di Firenze. Il primo presidente della Corte di Cassazione di Napoli. Il primo presidente della Corte di Cassazione di Milano. Il primo presidente della Corte di Cassazione di Palermo. Il presidente del tribunale di 3ª istanza in Milano. I primi presidenti delle Corti d'appello. Il presidente della sezione separata della Corte d'appello in Macerata. Il presidente della sezione separata della Corte d'appello in Modena. Il presidente della sezione separata della Corte d'appello in Perugia. Il presidente della sezione separata della Corte d'appello in Potenza. (ecc.)



SEGNALAZIONI DEL SOCIO DE LORENZO

- 1) A dispetto delle apparenze, l' AG. POLIFUNZIONALE GROSSETO A.D. RACC. - D non si trova in Toscana, ma a Torino, in corso Grosseto 425: dura da realizzare per chi non è al corrente!



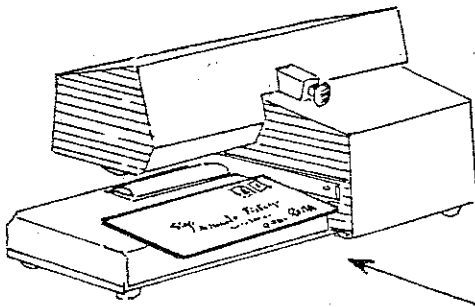
- 2) Il C.C.S.B. di Torino ha appena inaugurato il timbro con il logo FMR (e con un CAP del tutto superfluo), in sostituzione del vetusto timbrino rosso di 20 mm di diametro utilizzato per una vita: e ora gli toccherà rifarlo con la dicitura POSTE ITALIANE?

Una curiosità: in filatelia, le mie conoscenze del PVA si erano fermate alla gomma giallino-evanescente usata a partire dal 1968 da molti francobolli britannici (PVA = Polyvinyl alcohol): sicuramente, il PVA nostrano vuol dire un'altra cosa.

MARCOFILIA CONTEMPORANEA E ... NON

La bollatrice BP

Alla fine degli anni sessanta le Poste si resero finalmente conto che le procedure di bollatura andavano accelerate, mediante l'introduzione massiccia di macchine bollatrici. Fino ad allora solo i grossi uffici (capoluoghi e centri maggiori) erano dotati di vere bollatrici (cioè a funzionamento elettrico), mentre il mare magnum degli uffici medi aveva in dotazione al massimo la OMT/M, una macchina azionata a manovella, fornita negli anni cinquanta, dalle caratteristiche ergonomiche alquanto scarse. Funzionava come le vecchie affettatrici dei salumieri: la mano sinistra sulla manovella e la destra, invece di afferrare le fette di prosciutto, infilava mazzi di oggetti da timbrare. Veramente nel corso degli anni sessanta c'era stato un tentativo di modernizzazione, dotando alcuni uffici -soprattutto di località turistiche, allora con rilevante movimento di cartoline- di un centinaio di Secap HE (francesi, nel 1963) e una cinquantina di Pitney Bowes DD (inglesi, nel 1965), entrambe ottime macchine, radiate anzitempo per falsi problemi di unificazione. Ecco quindi che all'inizio del 1970 cominciano le massicce forniture di BNG, una bollatrice elettrica costruita dalla OMT di Taranto in due versioni (6.000 e 18.000 lettere/ora), distribuite in qualche migliaio di esemplari. Rimaneva



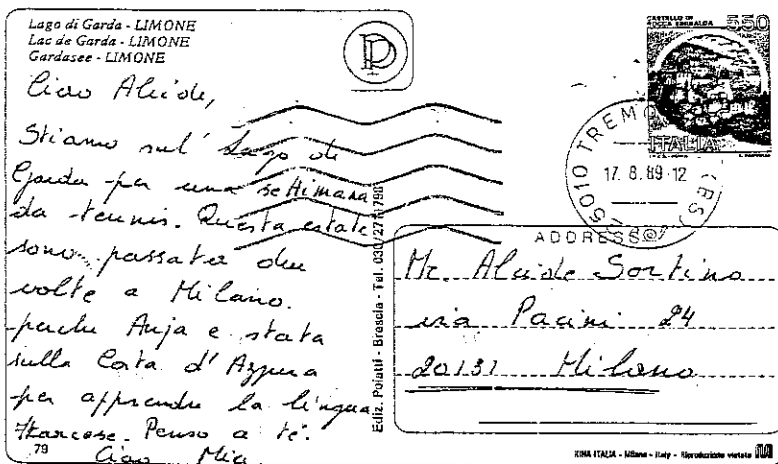
però il problema dei piccoli uffici, specie di località turistiche, anch'essi appesantiti dal traffico di cartoline. Lo ricordiamo per i più giovani: un tempo, quando si faceva una gita o una vacanza, era cosa normale -quasi un dovere- spedire cartoline ricordo ad amici e parenti, per cui certi uffici postali ne venivano letteralmente sommersi, specie al lunedì. Poi il mutamento delle usanze, l'aumento delle tariffe e i tempi biblici di recapito hanno fatto decadere questa abitudine. Le Poste chiesero allora alla OMT di approntare una piccola macchina da sperimentare in questi casi. Ma la ditta pretese -così allora riferì un funzionario dell'ufficio ministeriale competente- un ordine di almeno 200 esemplari (strano paese l'Italia,

dove nelle forniture pubbliche è il venditore e non il committente a dettare le condizioni). E così, a partire dall'autunno 1971, apparve la BP (*bollatrice piana?*), una bollatrice da tavolo assegnata a uffici di 33 province. Tutto sommato di funzionamento alquanto semplice: per aggiornare la data bastava sollevare il carter e con un punteruolo far ruotare le rotelle con i caratteri. La posizione corona-blocchetto era intercambiabile, ma tutte le impronte note hanno il güller a destra. L'inchiostrazione si otteneva spalmando il feltro con un pennellino. Fin dall'inizio apparvero evidenti due difetti: la rumorosità, dovuta anche alle vibrazioni del carter, ma soprattutto la lentezza: gli oggetti andavano inseriti in orizzontale uno per volta e di conseguenza la bollatura manuale risultava più veloce di quella meccanica. Le caratteristiche grafiche dell'impronta erano del tutto simili a quella della BNG, ma di dimensioni nel complesso maggiori: la corona diametro 28 mm anziché 26 e con le due barre orizzontali che incominciano la data distanti 11 mm, anziché 10. Le cifre del datario avevano invece altezza più ridotta: meno di 3½ millimetri, contro i 4 della BNG. Il blocchetto aveva le linee ondulate simili a quelle della BNG, ma di formato 50x27, invece di 45x27.

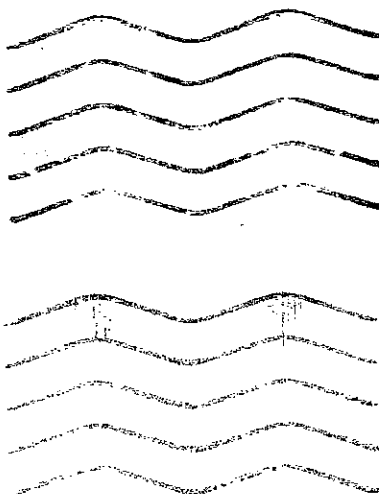


Nel 1974, un fonogramma di servizio ordinò alle Dirpostel di ritirare le BP e di rispedirle -una volta ricevuti gli

appositi contenitori- alla casa produttrice per modifiche. Gli interventi però non portarono ad un sostanziale miglioramento e poco a poco la baracchetta venne abbandonata e relegata in cima agli armadi, tra le cose che risultano in dotazione unicamente per gli inventari di fine anno. Qua e là però qualche macchina è giunta fin quasi ai giorni nostri, forse grazie alle trasformazioni e cure delle ex officine posteografiche. Chi scrive, trasalì nel 1989 ricevendo questa cartolina da Tremosine, non tanto per il mittente (una rediviva fidanzata fiamminga), ma per l'inaspettata impronta della BP, dato che già allora tali macchine erano

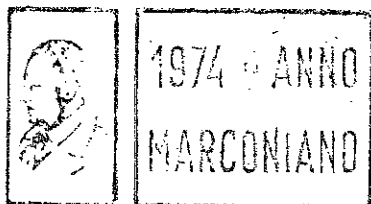


praticamente scomparse. E con sorpresa lo stesso trovò funzionante nell'agosto '90 quella di Dolceacqua e nel maggio '91 quella del microufficio del Colle di Nava (per le Poste Case di Nava). Oggigiorno di BP funzionanti non dovrebbero -il condizionale è d'obbligo- essercene più. In alcuni uffici sono state successivamente fornite, in genere negli anni '80, delle BNG, mentre nella gran parte dei casi si è tornati a bollare esclusivamente a mano.



Ovviamente la BP poteva montare targhette e il suo momento di gloria lo ebbe nel 1974, quando apparve la targhetta dell'Anno Marconiano, targhetta prevista per tutti i tipi di bollatrice allora in servizio e quindi anche per le BP. Misteriosamente però furono previste solo

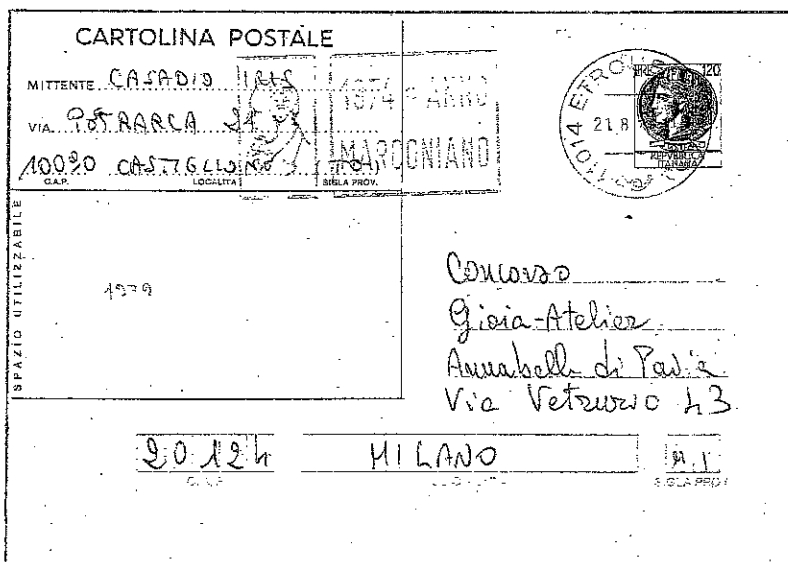
132 targhette (invece di 200), di cui 3 nella versione bilingue. Queste ultime però non poterono essere messe in funzione, perché le BP della provincia di Bolzano erano già a Taranto per le famose modifiche e presumibilmente rientrarono dopo il periodo d'uso della targhetta. Ma per lo stesso motivo anche le *marconiane italiane* si contarono sulle dita: risultano usate solo in Valle d'Aosta e in tre uffici della provincia di Roma. Poi nel 1976 apparve misteriosamente a San Giorgio di Livenza (VE): forse la targhetta



fu inviata all'ufficio prima del ritiro della bollatrice e questa fu spedita a Taranto con la targhetta montata, ritornandovi due anni dopo nello stesso stato. Ma anche in Valle d'Aosta forse accadde la stessa cosa, dato che a Etroubles la *marconiana* ruotava ancora nel 1980. Non ci furono altre targhette per la BP, ma avrebbe potuto essercene una in extremis, addirittura nel 1992, quando fu richiesta a Viù

per il 150° della strada carreggiabile da Lanzo. Per un errore di trasmissione dei dati della bollatrice in dotazione, la targhetta arrivò in versione BNG, incompatibile con la BP e quindi inutilizzabile (ma non è detto che se i dati fossero stati esatti avremmo visto la targhetta: la ditta Biancone sembra capace di preparare solo targhette per le BNG e per le SEL (e ora anche per le Hasler), come dimostrerebbero le varie targhette negate negli anni scorsi a San Candido (BZ) -il cui ufficio ha ancora in dotazione una Secap- accusando misteriosi motivi tecnici).

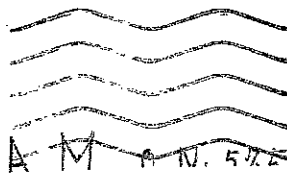
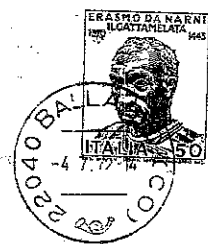
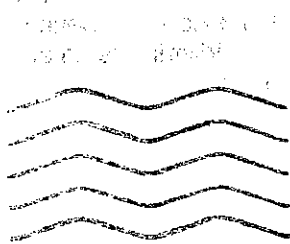
Va infine ricordato che dalla BP derivò nel 1973 la BP/F, cioè la BP filatelica per imprimere bolli primo giorno e bolli speciali ed inviata a tutti gli sportelli filatelici. Imprimeva due impronte, il cui posizionamento poteva essere variato. Non ebbero molta fortuna, sempre per la loro lentezza di funzionamento e anche perché non sempre davano risultati ottimali. Le



ricordiamo in uso prolungato sui telebus presso le quattro basiliche romane durante l'Anno santo 1975 e a Italia '76, usate in gran numero di esemplari, dietro le quinte, per obliterare il materiale imbucauto nelle cassette e quello presentato a mano come commissione filatelica, cioè quello da timbrare e rispedire con comodo. Anche questa macchina ebbe scarsa fortuna: agli sportelli filatelici scomparvero presto, anche perché buona parte del materiale *primo giorno* ha affrancature disposte in maniera irregolare (o fantasiosa) tali da richiedere la bollatura manuale. Perdi più, l'uso della bollatrice, oltre a rappresentare un perditempo, interrompeva la concentrazione del bollatore, a scapito della qualità delle timbrature.

Tre BP seguite da vicino

Quando apparvero le BP, possedevo ancora una grande casona, la villa Ada, ad Introbio, in Valsassina (LC). Mi ci avevano portato d'estate ancora in fasce e poi vi avevo passato lunghi periodi dell'infanzia e dell'adolescenza e di conseguenza conoscevo ogni angolo della valle, compresi gli uffici postali, di scoperta però piuttosto recente. Nessun ufficio (allora erano 11 + 2 ricevitorie) aveva bollatrici, anche se il galoppante sviluppo demografico ed economico poteva consigliarla per alcuni, ma nel 1970 a Barzio -il centro turistico più frequentato, con stagione estiva ed invernale- arrivò una BNG. Ebbe poca fortuna, perché il personale -e la cosa dura tuttora dopo 30 anni- preferiva la bollatura manuale. L'anno dopo fu la volta delle BP: ne arrivarono due, una a Ballabio e una a Taceno. Se la prima poteva essere giustificata dalle cartoline che spedivano i gitanti dei Piani Resinelli e gli escursionisti delle Grigne, la seconda lasciava perplessi. Evidentemente le Poste avevano operato su studi del traffico vecchi di anni. Taceno era (ed è) un paesino di 400 abitanti, che nella prima metà del secolo aveva conosciuto



una certa notorietà turistica, grazie alle terme di Tartavalle. Alla fine degli anni cinquanta c'erano ancora sette od otto alberghi e si ballava -cosa assai rara negli altri paesi a causa dello ostracismo dei parroci- addirittura in tre posti, alle Terme, al Savoia e al *Ciarel*, ovviamente con le solite orchestre di dilettanti, che suonavano in cambio di vitto e alloggio. Poi con il mutare delle condizioni economiche, con la scoperta delle vacanze al mare, con la motorizzazione di massa, la località (come del resto tutte le villeggiature di mezza montagna) conobbe un rapido declino. Quando arrivò la BP, le decadenti terme avevano chiuso da un pezzo e gli alberghi erano ormai ridotti a due o tre e tiravano avanti grazie alle convenzioni con le mutue. Da parte postale poi, non ci fu certo entusiasmo per la nuova arrivata: l'unico impiegato, il Moneta -un singolare personaggio che per anzianità di servizio aveva diritto ad uffici più importanti, ma che ogni volta rifiutava per non aver alle dipendenze dei lavativi (di cui ovviamente dava una precisa origine geografica) - dopo un certo utilizzo iniziale, capì che non ne valeva la pena e approfittò del trasloco nella nuova sede (in un edificio sorto al posto di un albergo) per far scivolare la BP nel ripostiglio. A Ballabio invece, la macchina continuava a restare in bella vista, ma per la lentezza ed il rumore si cercava di non farla funzionare, salvo quando il figlio del direttore, specie al lunedì, di ritorno da scuola, si divertiva a infilarvi un po' di cartoline. Ballabio, raggiunta poi dall'espansione residenziale ed industriale di Lecco, vide un'enorme crescita del traffico e negli anni ottanta ebbe una BNG.

Sempre in quei primi anni '70, quasi ogni settimana ero per motivi di lavoro a Ruta (sopra Camogli) e da un elenco di bollatrici avuto dalla Dirpostel di Genova scoprii che nella vicina San Rocco c'era una BP. Appena potei vi feci una capatina: la bollatrice era stata sistemata alla belle e meglio, dato il pochissimo spazio disponibile. C'era però gente, io non avevo tempo e quindi non mi feci fare una timbratura, anche perché, avendo allora a disposizione migliaia di buste ogni settimana, contavo di trovarne qualcuna. Ritornai dopo un po' di mesi, ma la nostra macchinetta era stata mandata a Taranto. Capitai ancora lì dopo qualche anno e la nostra BP era finita in cima all'armadio: "tanto non serviva a niente e portava via spazio -fece l'impiegato- speriamo solo che da Genova ce la chiedano, così ce ne liberiamo". Nel 1989, quando tornai all'ufficio (per l'articolo apparso sul numero 75), della nostra BP non c'era più traccia. (A.S.)

Da un elenco generale delle bollatrici redatto dalle Poste agli inizi degli anni ottanta e avuto grazie alla cortesia di Enrico Veschi, nonché da informazioni delle singole Direzioni, si è potuto ricavare una lista pressoché completa delle BP. Pressoché, perché nell'elenco ci sono degli errori nell'attribuzione dei modelli e anche delle dimenticanze -come Cadenabbia-. Quindi nessuno ci garantisce che l'elencazione che segue sia esaustiva, anche perché qualche Dirpostel potrebbe aver spostato delle macchine in altra sede, specie dopo le ulteriori forniture di BNG. E' questo quasi sicuramente il caso delle BP bresciane di Bovezzo e di Marcheno che presentano il corno di secondo tipo (quello a tratti diritti) e di cui non sono note timbrature antecedenti agli anni '80 (e con il corno primitivo). Analoga supposizione per Torrighia (GE), ufficio che aveva già in dotazione una BNG: nei secondi anni ottanta apparve anche una BP con corno di 2° tipo. Si può presumere che fosse stata inviata di rinforzo e che fosse una delle BP sostituite con delle BNG, come quelle in origine a Cogoletto o a Santo Stefano. Supposizione avvalorata anche dal fatto che in quegli anni la direzione di Genova aveva l'abitudine di ridistribuire ad altri uffici le bollatrici ritirate.

DIAMANTI" occorre:
 UNI da 150 gr. e chiedere al fornitore il relativo
 irato:
 s, cognome, indirizzo e codice postale
 ata:
 e utilizzata

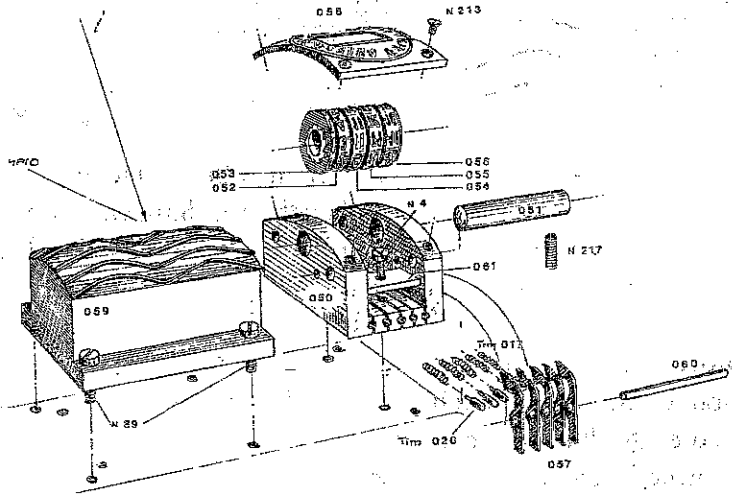
394770

dell'apposito bollino BEL PAESE, assolutamente
 corso
 una o più cartoline a tutte le estrazioni setti-
 ggiori sono le possibilità di vincere
 nno estratti 6 BRACCIALI oro alla settimana a

Spett.



Prima di passare all'elenco, riproduciamo dalle istruzioni di manutenzione della bollatrice (trasmesseci dal solito Pozzati), lo spaccato esploso delle parti obliteranti.



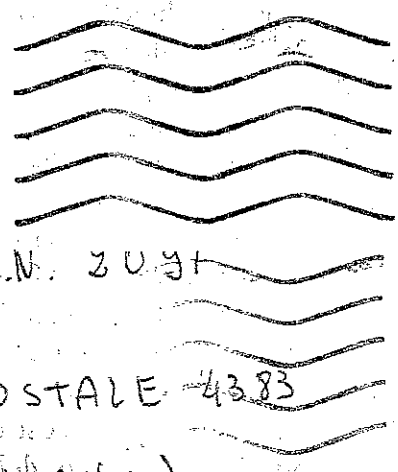
Ed ecco l'elenco delle BP identificate:

-per le bollatrici di cui si è visionata l'impronta, è trascritta integralmente in lettere maiuscole la legenda che appare nel güller, mentre per quelle di cui non sono note impronte è indicato in lettere minuscole il solo nome dell'ufficio;

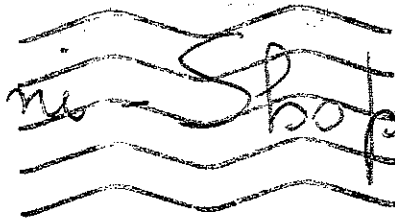
-nella colonna "ultima data nota", la data è indicata solo se successiva (o pari) al 1975, essendo scontato che inizialmente la macchina sia stata regolarmente usata.

Le impronte riprodotte sono state scelte più che altro in funzione della loro chiarezza.

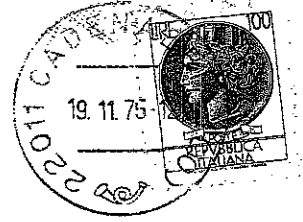
Ufficio	ultima data nota
TO	
10054 CESANA TORINESE (TO)	
10050 CLAVIERE (TO)	mar-81
Fenestrelle	
10080 LOCANA (TO)	mar-84
Pessinetto	
10040 RIVALTA DI TORINO (TO)	nov-86
10080 SAN BENIGNO CANAVESE (TO)	lug-79
Viù	



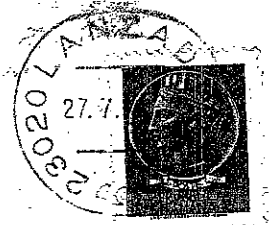
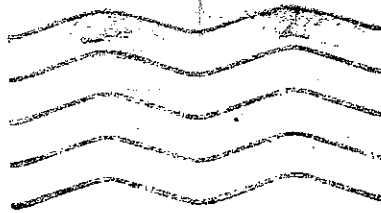
AO	
11020 CHALLANT SAINT VICTOR (AO)	
11020 CHAMPORCHER (AO)	
11014 ETROUBLES (AO)	lug-75
11015 LA SALLE (AO)	dic-79
11010 PRE' SAINT DIDIER (AO)	ago-76



CO	
22040 BALLABIO (CO)	mar-76
22011 CADENABBIA (CO)	nov-75
22020 PELLIO INTELVI (CO)	
22040 TACENO (CO)	

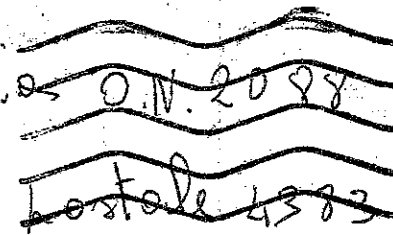


SO	
23011 ARDENNO (SO)	
23020 CASPOGGIO (SO)	giu-81
23030 CEPINA VALDISOTTO (SO)	feb-76
Grosotto	
23020 LANZADA (SO)	feb-81
23025 NOVATE MEZZOLA (SO)	gen-79
Torre di S. Maria	

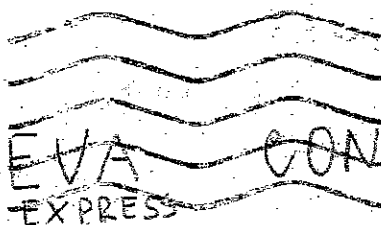


BS	
Anfo	
25080 BOGLIACO (BS)	
25073 BOVEZZO (BS)	* ott-86
25080 FASANO DEL GARDA (BS)	nov-79
25080 MARCHENO (BS)	* ott-96
25080 MONIGA DEL GARDA (BS)	
25080 PADENGHE SUL GARDA (BS)	mar-81
25080 TIGNALE (BS)	
25010 TREMOSINE (BS)	ago-89

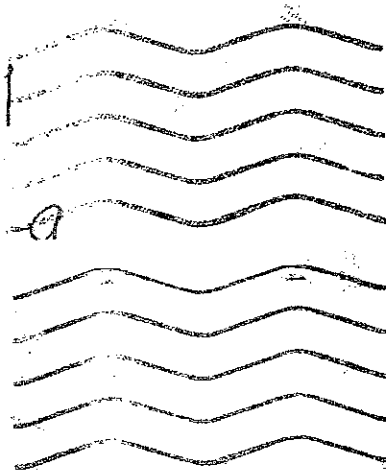
* = corno di 2° tipo



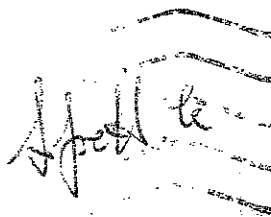
BZ	
39030 S. LORENZO SEB. (BZ) ST. LORENZEN P.	lug-76
Teriano-Terlan	
Termeno-Tramin	



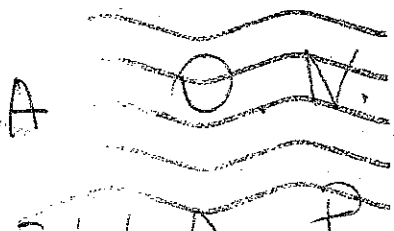
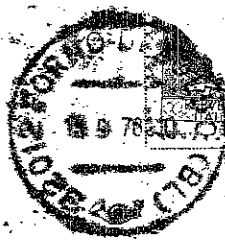
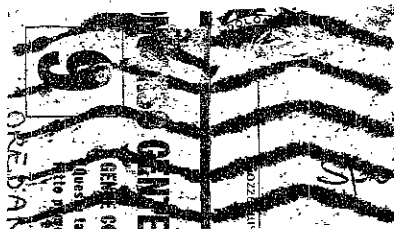
TN	
38071 BLEGGIO (TN)	
38024 COGOLO IN VAL DI PEIO (TN)	
Passo Mendola	
Romeno	
38030 VARENA (TN)	set-86
38030 VERLA (TN)	feb-81
38049 VIGOLO VATTARO (TN)	
38080 VIGO RENDENA (TN)	nov-88



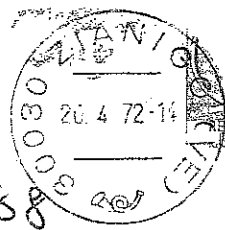
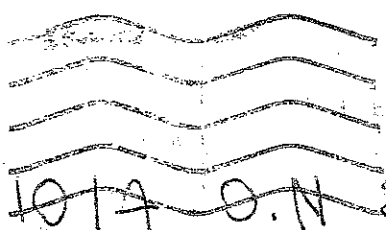
VR	
Calmasino	
Cassone	
Ferrara Monte Baldo	
37010 PASTRENGO (VR)	apr-78
37028 ROVERE' VERONESE (VR)	
37020 SANT'ANNA D'ALFAEDO (VR)	



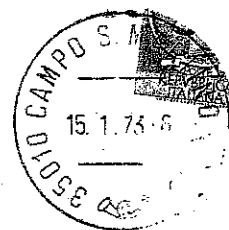
BL	
32020 ARABBA (BL)	
Canale d'Agordo	
32012 FORNO DI ZOLDO (BL)	lug-79
Frassenè	
32020 ROCCA PIETORE (BL)	
32020 SELVA DI CADORE (BL)	
Vigo di Cadore	
32040 VILLAPICCOLA (BL)	giu-76



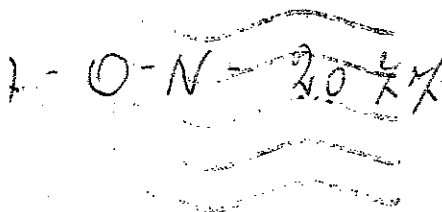
VE	
Caiana	
Passarella	
30030 PESEGGIA (VE)	
30020 S. GIORGIO DI LIVENZA (VE)	mag-76
30010 S. PIETRO IN VOLTA (VE)	
Scaltenigo	
30030 ZIANIGO (VE)	



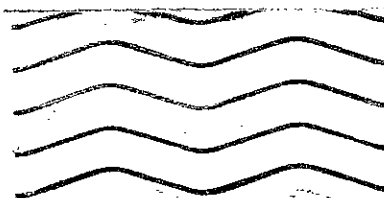
PD	
Arquà Petrarca	
35030 BASTIA DI BOVOLON (PD)	ott-86
35010 CAMPO S. MARTINO (PD)	
Cinto Euganeo	



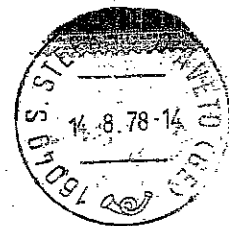
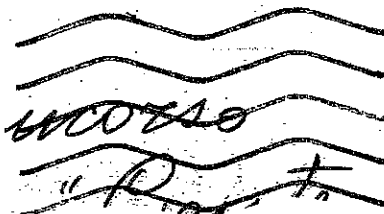
IM	
18033 CAMPOROSSO (IM)	
18020 CASE DI NAVA	mag-91
Diano Castello	
18035 DOLCEACQUA (IM)	ago-90
Grimaldi	
18030 LATTE (IM)	
18037 PIGNA (IM)	
18010 SANTO STEFANO AL MARE (IM)	nov-86



SV	
17020 BARDINETO (SV)	
Bergeggi	
Giovo Ligure	
Olba	
Stella	

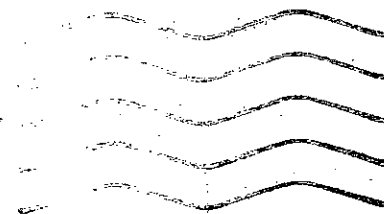


GE	
16030 CAVI (GE)	ago-79
16016 COGOLETO (GE)	feb-79
16010 CROCFIESCHI (GE)	
San Rocco di Camogli	
16049 S. STEFANO D'AVETO (GE)	ago-78
Sori	
16029 TORRIGLIA (GE)	* ott-86

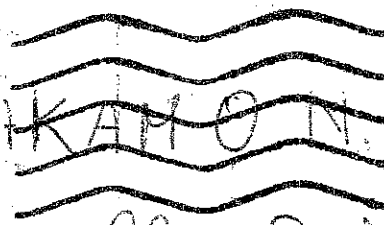


* = corno di 2° tipo

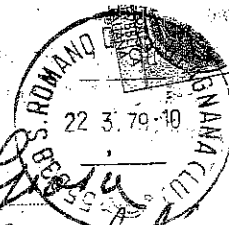
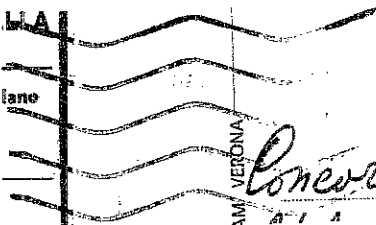
RA	
48010 CASALBORSETTI (RA)	lug-79
Ghibullo	
48020 PUNTA MARINA (RA)	giu-79
48020 SAN LORENZO DI LUGO (RA)	
48020 SAN PANCRAZIO (RA)	
48020 SANTERNO (RA)	apr-76
Santo Stefano	



FO	
47021 BAGNO DI ROMAGNA (FO)	
47010 GALEATA (FO)	
47030 SAN MAURO MARE (FO)	



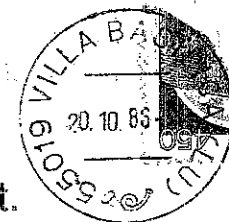
LU	
55020 CASTELVECCHIO PASCOLI (LU)	
Castiglione di Garfagnana	
Coreglia Antonelli	
55053 GHIVIZZANO (LU)	
Montecarlo	
55066 PIEVE S. PAOLO (LU)	ago-80
55038 S.ROMANO DI GARFAGNANA (LU)	ott-86
55019 VILLA BASILICA (LU)	ott-86



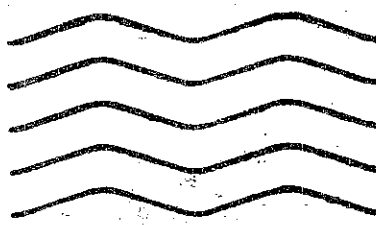
ritirato; cognome, indirizzo e codice postale; la cartolina può essere utilizzata una cartolina postale.

Il proposito bollino BEL PASSE, assolutamente gratis, su ogni cartolina a tutte le estrazioni settimanali sono le possibilità di vincere. 10 estratti di BRACCIALI oro alla settimana a data 6 Ottobre fino al 5 Dicembre.

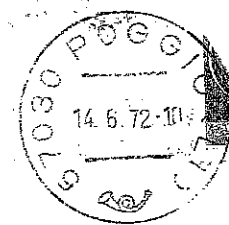
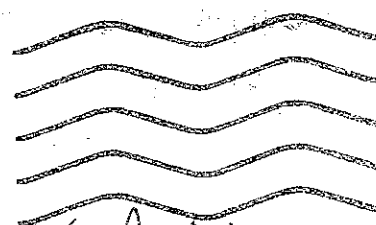
Spett.



FI	
Barberino di Valdelsa	
50010 CAPALLE (FI)	ott-79
Pratolino	
San Mauro a Signa	
50048 SAN QUIRICO DI VERNIO (FI)	
50040 SETTIMELLO (FI)	
50027 STRADA IN CHIANTI (FI)	



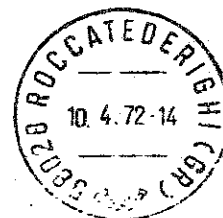
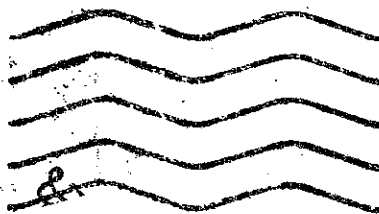
LI	
57010 LA CALIFORNIA (LI)	
57030 POGGIO (LI)	ago-83
57030 POMONTE (LI)	ago-78
Populonia	



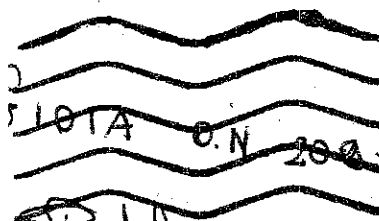
PI	
56010 MIGLIARINO PISANO (PI)	
56010 ULIVETO TERME (PI)	



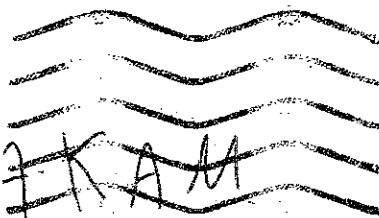
GR	
58021 BAGNO DI GAVORRANO (GR)	mag-83
59011 CAPALBIO (GR)	mar-76
58044 CINIGIANO (GR)	set-86
Fonteblanda	
58051 MAGLIANO IN TOSCANA (GR)	
Paganico	
58028 ROCCATEDERIGHI (GR)	
58010 TALAMONE (GR)	



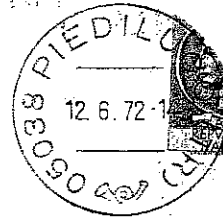
PS	
61010 FIORENZUOLA DI FOCARA (PS)	
Frontone	
61014 MONTECOPIOLO (PS)	giu-78
Montegrimano	



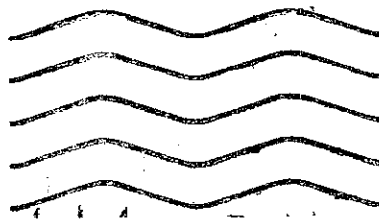
AN	
Castelpiano Stazione	
Candia	
Genga	
60017 MARZOCCA DI SENIGALLIA (AN)	lug-76
60030 MORRO D'ALBA (AN)	apr-78
Palombina	



TR	
05038 PIEDILUCO (TR)	



RM	
ROMA - BORGATA ACILIA	
00020 ARCINAZZO ROMANO (ROMA)	
Capranica Prenestina	
00010 POLI (ROMA)	
00050 SANTA SEVERA (ROMA)	
00060 SANT'ORESTE (ROMA)	ott-78
00020 VALLEPIETRA (ROMA)	



PE	
Civitaquana (PE)	
Montesilvano	
Moscufo	
Piano d'Orta	

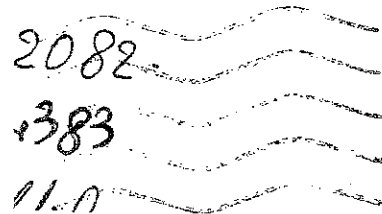
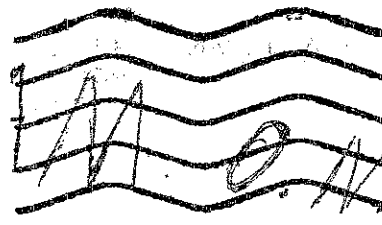
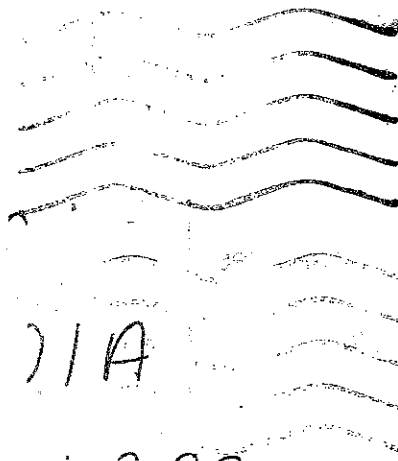
CE		
81030 BAI A DOMIZIA (CE)		lug-79
Casola di Caserta		
81030 CASTELVOLTURNO (CE)		lug-79
81035 ROCCAMONFINA (CE)		apr-83
81020 S.ANGELO IN FORMIS (CE)		
S. Gregorio Matese		
81030 VILLAGGIO COPPOLA P. M. (CE)		ago-79

SA		
84041 ACCIAROLI (SA)		lug-78
Atrani		
84050 MARINA DI PISCIOTTA (SA)		set.81
84010 MARINA DI VIETRI (SA)		
Ogliastro Marina		
84010 PRAIANO (SA)		

BA		
Antonelli		
Binetto		
Palombaio		
70045 TORRE A MARE (BA)		set-79
70046 TRIGGIANELLO A (BA) **		

** lettera distintiva A, senza trattino

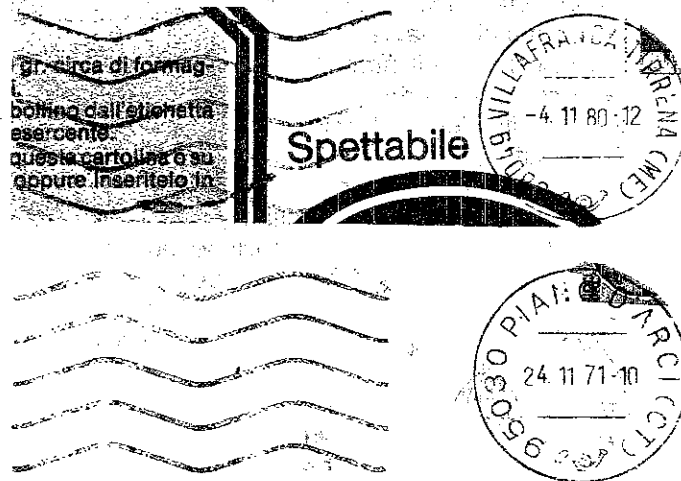
CS		
Cirella		
87074 ROCCA IMPERIALE MARINA (CS)		ott-85



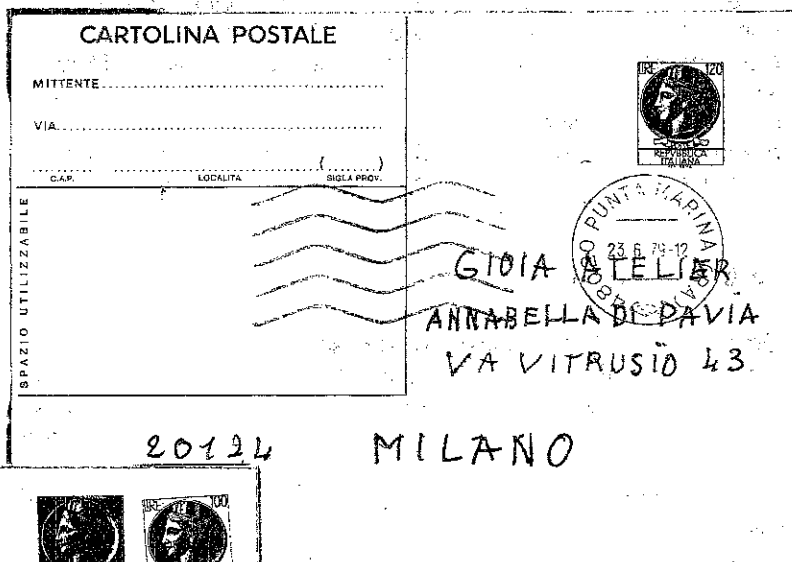
PA	
Aliminusa	
Calcarelli	
Cefalà Diana	
90040 TRAPPETO (PA)	

ME	
98031 CAPIZZI (ME)	
98012 CASTANEA DELLE FURIE (ME)	giu-81
98063 GIOIOSA MAREA (ME)	mar.91
Tindari	
98049 VILLAFRANCA TIRRENA (ME)	nov-86

CT	
95020 CANNIZZARO (CT)	ott-86
95030 PIANO D'ARCI (CT)	



E, per concludere, una annotazione: in varie BP, sicuramente per fuori registro dei ruotismi, l'oggetto da timbrare veniva *afferrato* in ritardo e di conseguenza l'impronta risulta spostata verso il basso, tale da rischiare di non colpire i francobolli.



(Alcide Sortino)

Gira, gira, giraè meglio PT

La parafrasi del *jingle* televisivo (canzoncina) di una lavamoquettes rende bene l'idea del trentennale affannarsi delle nostre Poste -nei suoi successivi tre stati giuridici- a ricercare un simbolo identificativo per l'azienda. Dopo trombette, sigle stilizzate, corni, buste, si ha la conferma ufficiale dell'introduzione di un nuovo logo, ovvero quel PT iscritto in un cerchio che dagli anni cinquanta appare nelle insegne gialle a bandiera fuori dagli uffici e che per il momento è stato inserito, a partire dal 1° aprile, negli annulli speciali, nonché in quelli (di nuova fornitura) degli sportelli filatelici, come testimonia l'ultimo nato, lo sportello Roma San Pietro. Ma vi ricordate il cancan con cui fu lanciato il logo FMR? Cerimonia ai massimi livelli a Venezia, emissione di francobolli, stampa di manuali con tutti i particolari grafici del nuovo simbolo, sollecito inserimento in moduli e stampati e chi ne ha di più, più ne metta. Ora la festa è finita e inizierà l'operazione di remaquillage: ma cosa succederà nei timbri normali? Riavremo un festival delle scapellature, come nel '43 e nel '45-46, o si lascerà che il rigettato marchio lentamente sparisca, man mano che i bolli vengono ritirati o riparati? Il bello è che molte ex Direzioni si precipitarono, con tempestività degna di miglior causa, a cambiare datari e corone di bollatrici e affrancatrici per inserirvi il logo FMR. Ora bisognerà fare il percorso a rovescio. Ciò che ci rende perplessi è che nella gran parte degli uffici sono in uso tre tipi di datari (corno, logo e Poste italiane) e se arriva il quarto tipo con il nuovo PT, siamo al parossismo: altro che unificazione ed immagine omogenea dei bolli. Discorso

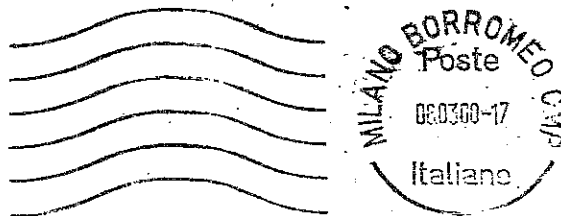


analogo per bollatrici e affrancatrici da sportello, nelle cui corone troviamo inserito sia il corno, che il logo FMR: non ansimiamo di certo per un terzo tipo. Un ulteriore interrogativo ce lo pongono i due timbri degli sportelli filatelici, dei quali -nonostante le ricerche del socio Pozzati, con centinaia di spedizioni civetta, a volte svanite nel nulla- non siamo ancora riusciti ad avere un quadro completo di quelli aggiornati con il (defunto) logo e di cui paventiamo l'inizio di una terza versione. Per quei quattro gatti poi che si dilettono di collezionare i timbri normali -magari solo del proprio luogo di residenza o della propria provincia- la vita è sempre più difficile e la documentazione completa dei bolli in uso diventa una chimera irraggiungibile. Quando alla spicciolata hanno cominciato ad apparire i timbri con il logo, quasi nessuno si è fatto premura di procurarsene le impronte, pensando di

reperirle poco a poco nella normale corrispondenza o con qualche limitata richiesta mirata. Ma molti di questi timbri, causa l'impossibile 2000, sono già stati ritirati (magari dopo pochi giorni di utilizzazione, come abbiamo visto nel numero scorso a proposito di Meda succursale 1) e ora ci assale il dubbio che lo stesso accada per i neo arrivati "Poste italiane". A tutto ciò si aggiunga la cronica mancanza di informazioni: un tempo sul Bollettino Ufficiale appariva tutto -magari con un anno o più di ritardo- e si aveva un preciso riferimento, mentre ora dobbiamo accontentarci -o meglio cercare di interpretare- di quanto traspare da articoli e interviste che appaiono, con ovvio taglio giornalistico e non amministrativo, su *Il Gabbiano*. (A.S.)

La bollatrice NEC

Grazie a una busta passataci dal socio ROTA, siamo in grado di riprodurre l'impronta della bollatrice giapponese NEC, in uso dai primi di gennaio al CMP Milano Borromeo. Il socio F. ORNAGHI ci ha poi trasmesso copia di una lettera dello stesso CMP, in risposta a una richiesta di informazioni al proposito. Da questa si evince che la bollatrice ha doppia impronta (cioè il materiale da timbrare passa in due canali paralleli) e fa parte della SRT (Separatrice Raddrizzatrice Timbratrice), impianto che va a sostituire la RO (Raddrizzatrice Obliteratrice) in via di smantellamento. Ignoriamo se questo nuovo impianto (e relativa bollatrice) sia in uso solo a Borromeo o introdotto (o in via di adozione) anche negli altri CMP.



Sotto l'aspetto marcofilo la nuova impronta è fondamentale, perché è la prima con la scritta Poste Italiane all'interno del güller (i precedenti con tale dicitura sul contorno -come Trento o Catanzaro- erano solo legende mal composte o meglio improvvisate iniziative a livello locale). Ma avete notato la differenza? Nei timbri manuali la scritta è a lettere maiuscole, mentre qui è a lettere minuscole e sembra imitare il nuovo *styling* della ragione sociale.

Il socio TANGARI aveva interrotto la sua annuale carrellata sulle targhette, perché assorbito completamente dall'impegno di presiedere a tutta l'amministrazione finanziaria dell'Emilia-Romagna. Ora che, grazie all'incalzare dell'anagrafe (la demografica, non la tributaria) ha abbandonato i soverchianti impegni, ha potuto dedicarsi con maggior respiro al comune hobby e tornare a noi con il consueto piacevole appuntamento.

Gli Annulli Meccanici (a targhetta) alle soglie del 2000

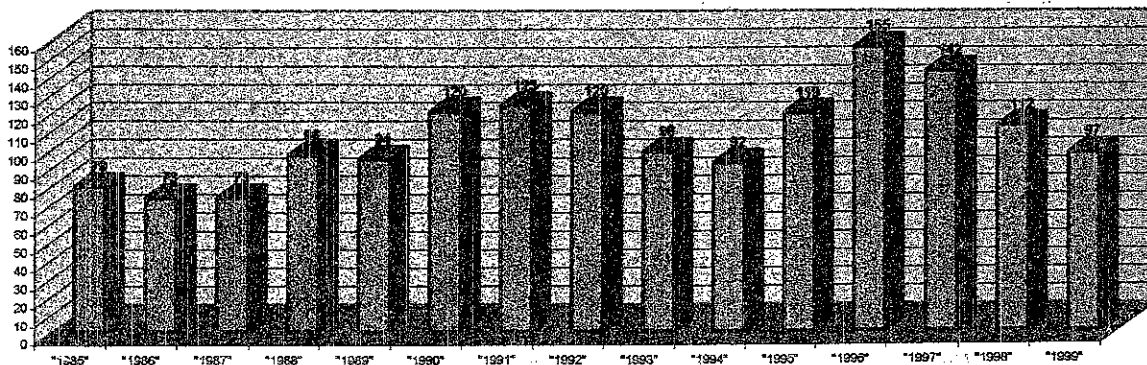
La crisi d'iniziativa, di progettualità, d'idee e, quindi, anche di finanziamenti, che da tempo si avverte in Europa e che soprattutto in Italia sta facendo sentire i suoi effetti negativi, paralizzando economie ed attività nei vari comparti operativi, potrebbe essere la causa anche del consistente calo, verificatosi nel corso del 1999, nel settore degli annulli meccanici a targhetta.

Come osservato da Alcide Sortino nell'articolo (**Il 1999 marcofilo**) pubblicato a pag. 36 del fascicolo n. 125 del nostro Notiziario, su tale negativo fenomeno ha sicuramente inciso, in aggiunta al non indifferente canone imposto dalle Poste per l'espletamento del servizio, anche il probabile ritiro di qualche *sponsor*. Nell'anno in disamina, inoltre, è venuto meno quasi del tutto il contributo rappresentato dalle autonome iniziative dell'Amministrazione Postale - l'unica targhetta prodotta *d'ufficio* è quella dedicata all'Esposizione Internazionale di Filatelia (fig. 1) - contributo che se lasciava alquanto a desiderare sotto il profilo della qualità (anni or sono, con indovinata espressione, lo stesso Sortino ebbe a definire tali prodotti *epigrafi tombali*), almeno incideva positivamente sulla quantità degli annulli meccanici impiegati.



(1)

Così, dopo un periodo in cui si era potuto registrare un soddisfacente aumento della produzione di targhette, che già aveva portato agli inizi degli anni '90 al superamento della faticosa quota 100, mancata di poco nel biennio 1993-94 e nuovamente raggiunta negli anni successivi, con un picco di 155 TL toccato nel 1996, si è avuta una lenta discesa fino all'anno appena trascorso, attestatosi a quota 97.



Dal grafico che precede è ben evidente l'andamento della produzione di annulli meccanici negli ultimi 15 anni, con gli alti e bassi susseguitisi nel tempo.

Resta ora da vedere se lo scivolone del 1999, di cui già si erano avute le prime avvisaglie nell'anno precedente, sia imputabile ad un mero assestamento o ad un periodo di riflessione - come si usa dire in campo borsistico, quando le cose non vanno bene - ovvero se alla base del fenomeno ci siano altri problemi, oltre a quelli già indicati in premessa.

A tale riguardo, infatti, deve tenersi presente che il consistente ammodernamento avvenuto nei sistemi di comunicazione - con l'introduzione di tecnologie informatiche sempre

più avanzate, in grado di consentire lo scambio di messaggi in tempo reale - apre per gli operatori economici prospettive oltremodo interessanti, che potrebbero far passare in secondo piano, in un prossimo futuro, gli ordinari mezzi di comunicazione, molto più lenti e meno affidabili, con il probabile abbandono del servizio postale, evento questo che, a sua volta, farebbe venir meno, come ovvia conseguenza, anche l'interesse per gli annulli meccanici a targhetta quali veicoli attraverso cui far giungere, con una limitata spesa, i propri messaggi pubblicitari nelle case e nei luoghi di lavoro.

Il problema è senza dubbio reale: il progresso non si ferma e, quindi, non è da escludere che, in tempi più o meno lunghi, la progressiva riduzione della corrispondenza epistolare, in conseguenza del ricorso a più sofisticati sistemi di comunicazione da parte dei grandi utenti, possa comportare anche l'abbandono delle anzidette forme di micropubblicità.

L'estensore delle presenti note, comunque, appassionato cultore di questo particolare settore della marcofilia, si augura vivamente che tali pessimistiche previsioni si dimostrino sbagliate o quanto meno affrettate.

Ciò premesso, prima di passare ad un più attento esame della produzione del 1999, appare opportuno segnalare, per completezza del quadro statistico in precedenza illustrato, che, ad inizio d'anno, da parte degli Uffici di Cento e di Genova Brignole - come peraltro previsto nei relativi comunicati stampa - è proseguito l'uso delle TL dedicate, rispettivamente, al *Carnevale di Cento 1999* (fig. 2) ed a *Genova '99* (fig. 3), già impiegate nel dicembre 1998. Del tutto a sorpresa, invece, Lamezia Terme ha continuato ad utilizzare la TL *Il Tesoro di Santa Eufemia* (fig. 4), il cui impiego doveva cessare il 19 dicembre 1998, mentre il CMP di Bologna ha rispolverato la targhetta pubblicizzante il servizio *PRIORITARIO* (fig. 5), adottata nel 1997.



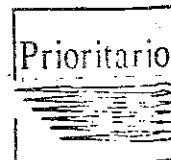
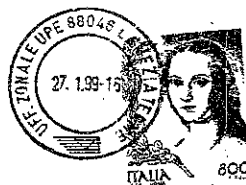
(2)



(3)



(4)



(5)

Non è escluso, però, che nel corso dell'anno qualche altro Ufficio abbia riesumato vecchi fondi magazzino, rimettendoli arbitrariamente in funzione. In merito, sarebbero oltremodo gradite le segnalazioni dei soci circa eventuali usi non previsti di vecchie TL, inviandone copia alla redazione de *L'ANNULLO* per la successiva pubblicazione.

Sempre a proposito di *sorprese*, a fine anno la TL *La Valdidentro Partecipa ai Campionati Europei di Short-Track* è stata utilizzata, oltre che dall'Ufficio di Sondrio Centro (fig. 6), come preannunciato, anche da Sondrio C.P.O. (fig. 7), sempre che non si tratti dello stesso Ufficio con in dotazione due differenti guller per la medesima bollatrice.



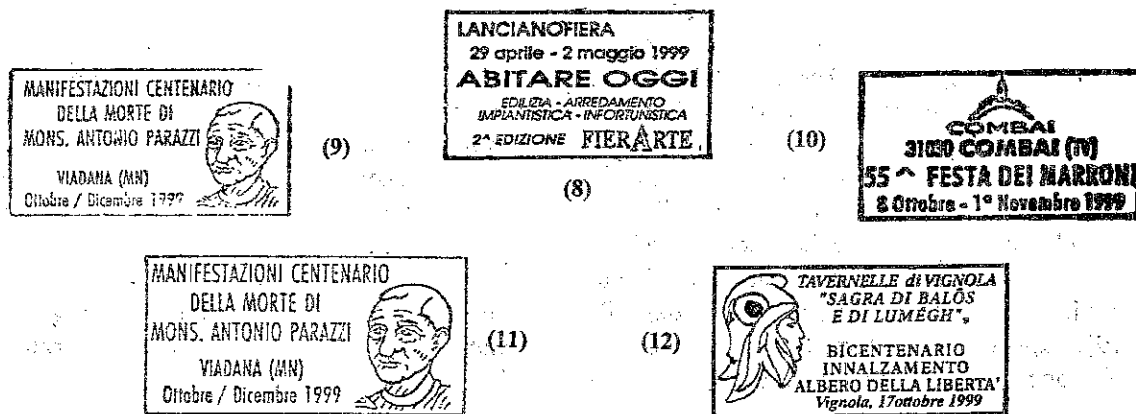
(6)



(7)



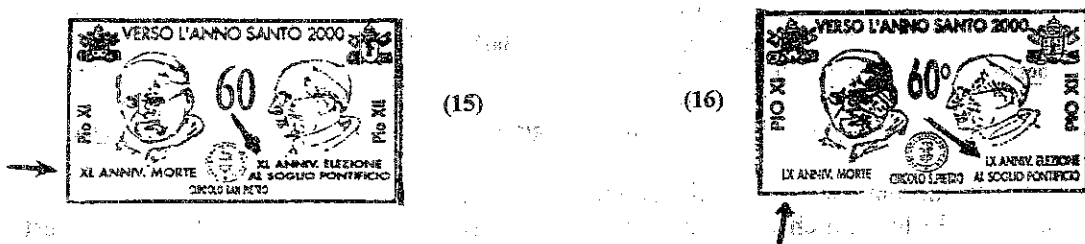
A parte tali piccoli incidenti di percorso, deve osservarsi, comunque, che il servizio reso dall'Amministrazione Postale, nel suo complesso, è stato di qualità tutt'altro che eccelsa. Ne sono indice il ritardo con cui pervengono i relativi comunicati, le lacune degli stessi [per sapere a quale manifestazione era dedicata la targhetta usata a Lanciano dal 26 al 30 aprile (fig. 8), preannunciata con il comunicato n. 276 del 22/4/1999, si sono dovuti attendere oltre 20 giorni (comunicato n. 276/bis del 13/5/1999); solo grazie a L'ANNULLO - n. 124 pag. 22 - si è venuti a conoscenza, in tempi accettabili, di *sette annulli fantasma*, di cui ben quattro TL (figg. 9, 10, 11, 12);



della collocazione a destra della TL *PECCATI DI GOLA* di Mondovì si è avuta notizia solo al ricevimento del materiale spedito, anche se esiste corrispondenza obliterata, successivamente, con la targhetta in posizione canonica, a sinistra del gullier (figg. 13, 14)];



addirittura *comica* la duplicazione, senza commento alcuno (i panni sporchi si lavano in famiglia) della TL (figg. 15 e 16) dedicata al 60° anniversario, rispettivamente, della morte di Pio XI e dell'elezione di Pio XII, per rimediare all'errata incisione del numero romano (*XL* anziché *LX*).



Per non parlare, poi, del non infrequente smarrimento o dell'eccessivo ritardo con cui, in molti casi, viene restituito il materiale obliterato o del ricevimento di annulli manuali, dedicati alla stessa manifestazione, in luogo degli annulli meccanici espressamente richiesti. Chi scrive, così come probabilmente sarà accaduto a molti altri collezionisti, è stato costretto ad inoltrare, durante l'anno, ben 18 *reclami* (su 97 TL impiegate!), spesso sobbarcandosi l'onere dell'invio di ulteriore materiale affrancato, per ottenere il pezzo non ricevuto o mal impresso. E

nonostante ciò è rimasto egualmente privo della TL utilizzata a Spilamberto dal 21 al 26 giugno, celebrativa della 129^a Fiera di San Giovanni (fig. 17)!



(17)

Comunque, non tutto è stato negativo nel panorama dell'anno testé conclusosi: alcuni Uffici, sulla spinta di Associazioni Filateliche particolarmente attive ed appassionate, hanno continuato in modo veramente meritorio ad operare nel campo delle targhette pubblicitarie, adottandone alcune ben fatte e molto curate, con soggetti interessanti anche sotto il profilo storico-artistico. Il compiacimento è ancora maggiore in quanto tali iniziative provengono da Uffici (e quindi da Associazioni filateliche) aventi sede in località medio-piccole: sono il frutto, quindi, dell'impegno e della sincera passione dei collezionisti.

Il riferimento riguarda in particolare Vignola e Fiorenzuola d'Arda, che con le TL dedicate, rispettivamente, alla Festa dei Ciliegi in Fiore ed alla Festa di Primavera (figg. 18 e 19), capeggiano ininterrottamente, ormai da molti anni, la particolare classifica delle targhette più longeve, come emerge chiaramente dal quadro che segue.



(18)



(19)

Ufficio	Manifestazione pubblicizzata	Presenze Ininterrotte	Anno d'inizio
Vignola	Festa dei Ciliegi in Fiore	29	1971
Fiorenzuola d'Arda	Festa di primavera	21	1979
Arezzo	Concorso Polifonico "Guido d'Arezzo"	17	1983
Lanciano	La Squilla	15	1985
Cerea	Mostra del Mobile d'Arte e Salone d'Antiquariato	8	1992
Lanciano	Fiera dell'Agricoltura	7	1993
Sala Bolognese	Fiera di Sala Bolognese	7	1993
Lanciano	Filanxanum	6	1994
Vignola	E Tempo di Ciliegie	5	1995
Vignola	Tavernelle di Vignola - Sagra di Baiôs e di Lumégh	5	1995
Spilamberto	Festa di San Giovanni	4	1996
Faenza	Fruttiflor / Apinifera	4	1996
Imola	Baccanale - Settimana del Sangiovese	4	1996

Data la meritata evidenza alle targhette campionesse di longevità, appare doveroso segnalare anche le località che nel corso dell'anno si sono distinte per prolificità. In questo campo, la palma va decisamente a Lanciano che, con ben SETTE targhette, precede di un punto Bolzano (6) e di due Roma (5) e Trieste (5), giusta il seguente elenco:

7 TL: Lanciano;

5 TL: Roma e Trieste;

3 TL: Faenza, Imola, Modena, Treviso e Vignola;

6 TL: Bolzano;

4 TL: Bologna e Trento;

2 TL: Arco, Bergamo, Crotone, Fiorenzuola d'Arda e Pisa.

L'autore di questo pezzo, poi, non nasconde la propria soddisfazione per la buona posizione raggiunta da Bologna, città in cui risiede da circa mezzo secolo, ma soprattutto per il doppio record conquistato dall'Emilia-Romagna, sia sotto il profilo della longevità, con la citata TL di Vignola, che della prolificità, atteso che gli Uffici della regione hanno *sfornato* ben 28 targhette sul totale di 97 impiegate nell'anno in tutt'Italia, superando alla grande le altre regioni. In pari tempo, deve rammaricarsi per la totale assenza sia di Napoli, sua città natale, che dell'intera Campania. *Marcofilii partenopei: sveglia, è il caso di cominciare a darsi una mossa!*

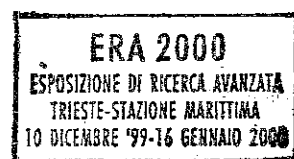
Prima di chiudere, alcune brevi notazioni: Trento, forse nel timore di catastrofi con l'avvento del 2000, ha preannunciato ... *il Diluvio Universale* (fig. 20). L'Ordine dei Farmacisti della provincia di Catanzaro, invece, con molta più concretezza, si è posto il problema della *Professione del farmacista alle soglie del 3° millennio* (fig. 21), mentre Trieste si è già proiettata nel futuro con *ERA 2000 / Esposizione di Ricerca Avanzata* (fig. 22).



(21)



(20)



(22)

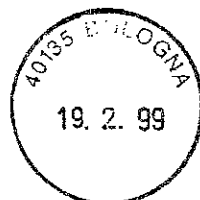
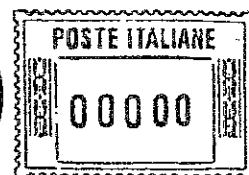
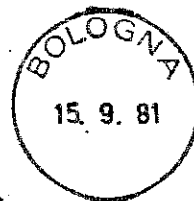
E con queste avveniristiche prospettive si conclude il breve *excursus* sulle targhette del 1999, con l'augurio che le previsioni un po' pessimistiche fatte in premessa, sul futuro del nostro *hobby* preferito, possano trovare una solenne smentita nei fatti, consentendoci, così, di continuare a collezionare targhette per molti anni ancora, con immutata passione.

(Renato Tangari)

Ancora su Raoul Follerau

L'amico BENCINI ci ha inviato due impronte di affrancature meccaniche che rientrano nel tema Raoul Follerau, a completamento dell'articolo apparso nel numero 124. L'impronta con targhetta utente fu in uso presso l'omonima associazione dal 14.07.81 alla fine del 1997. Poi, forse per risparmiare la tassa di pubblicità, la timbratura è stata *ammutilata* e di conseguenza sono stati inseriti sotto la corona la marca, il modello dell'affrancatrice, nonché -per poter risalire all'utilizzatore- il suo numero di matricola. Ma nel *restyling* come fa notare Bencini- sono stati commessi due errori: il numero di codice zonale nella corona (andava lasciato in basso) e la sigla distintiva errata, che invece doveva essere AU 6000 E/O, ove AU significa Audion, 6000 è il modello e E/O, macchina elettrica con zero fisso.

ASSOCIAZIONE
ITALIANA
"AMICI DI
R. FOLLEREAU"
40135 BOLOGNA

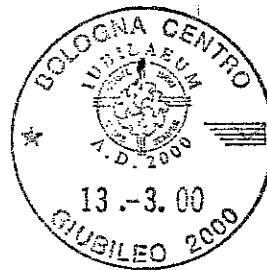


A 6000 MAT. 3990

Gli uffici del Giubileo

Tutti ci aspettavamo che con il 24 dicembre scorso entrassero in attività, come ormai da tradizione consolidata dai tre Anni Santi precedenti, i soliti uffici mobili presso le quattro basiliche romane. Ma non avevamo fatto conto che, a causa di tutti i rivolgimenti che sono intervenuti nel pianeta postale, è venuta completamente a mancare la memoria storica aziendale. Chi si ricordava più in casa PT dei telebus per l'Anno Santo? Anzi, da alcune indiscrezioni, sembra che abbiano considerato una grande innovazione, organizzare dei servizi analoghi in occasione dei grandi raduni del Giubileo, quindi mediamente una o due volte al mese, quando invece un tempo questi uffici duravano tutto l'anno. Avevamo però intuito - desumendolo da interviste o leggendo qua e là tra le righe - che erano in gestazione degli uffici dislocati un po' in tutt'Italia, sulle rotte dei pellegrini e in febbraio avevamo avuto sentore che qualcuno di essi fosse già in funzione, ma -con fiducia mal riposta- attendevamo qualche comunicato ufficiale. Ma d'improvviso si scatena il ciclone UCCELLARI: prima una cartolina, con scritto "da ieri è in funzione a Bologna un ufficio per il Giubileo, con questo timbro", poi una serie di fax spediti dallo stesso ufficio (e ovviamente annullati con quel timbro), infine una raccomandata, con un'impronta particolare. Avevamo quindi la certezza documentata che uno era in funzione, ma sempre senza alcuna notizia ufficiale. Il motivo del silenzio è molto semplice: questi uffici sono organizzati dall'apposita struttura per il Giubileo, struttura che non ha niente a che fare con la parte filatelica e che quindi ne ignora i particolari risvolti e non coglie l'opportunità di diramare notizia. Finalmente la Divisione filatelica -e qui dobbiamo ringraziare San Danilo, ovvero l'amico Bogoni, che ha fatto un'intensa opera di sollecitazione e sensibilizzazione, ha emesso un comunicato, con l'elenco dei cosiddetti *chioschi aziendali* e le relative date di inizio attività. Eccoli in ordine cronologico (ma altri seguiranno, come Aquileia e Padova):

7 feb	LORETO (Piazza Giovanni XXIII)
	PALERMO (Piazza Ruggiero VII)
	MONREALE (Piazza G. il Normanno)
1 mar	S. MARIA DEGLI ANGELI (PG)
11 mar	RIMINI (P.le Kennedy)
13 mar	BOLOGNA (Piazza Roosevelt)
	ORVIETO (Piazza Cahen)
3 apr	VENEZIA (P.le Roma)



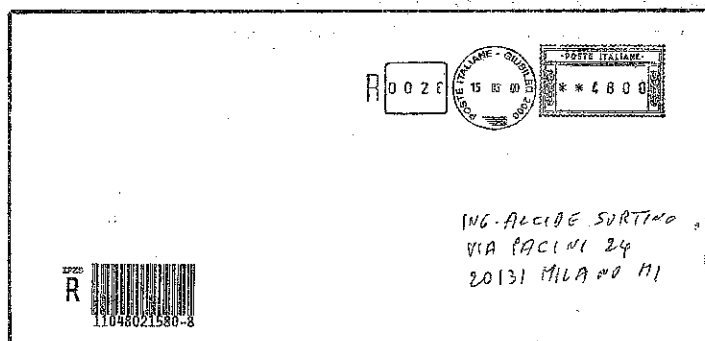
L'annullo in dotazione è simile a quelli usati saltuariamente a Roma, con il logo del Giubileo, ma il timbro di Venezia, essendo stato messo in funzione dopo il 1° aprile, ha il nuovo emblema postale. E qui già ci assale un primo dubbio: gli altri verranno modificati?

Questi uffici, oltre al datario (sembra in unico esemplare), hanno in dotazione l'affrancatrice PT 100 -quella di Italia '98- che svolge molteplici servizi: dalla normale affrancatura, alle raccomandate, al postacelere. Peccato che nella corona abbiano dimenticato di inserire la località ove la macchina è in funzione, per cui il materiale trattato dall'affrancatrice non ha una certa provenienza. A Bologna, dopo una quindicina di giorni

di raccomandate, assicurate e postacelere apolidi, hanno cominciato ad aggiungere anche l'impronta del datario mano -non avendo in dotazione bolli lineari-, per documentarne la provenienza. Ciò comporta una complicazione delle procedure e, se gli operatori sono più di uno, continui passaggi e richieste del timbro datario. La cosa sarebbe indirettamente superabile se l'

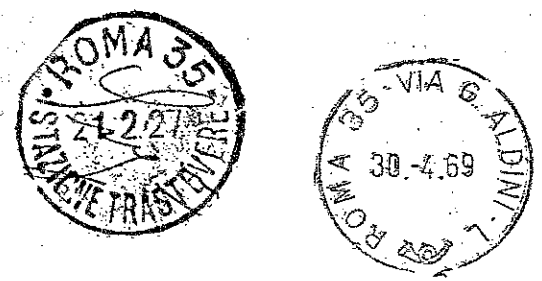
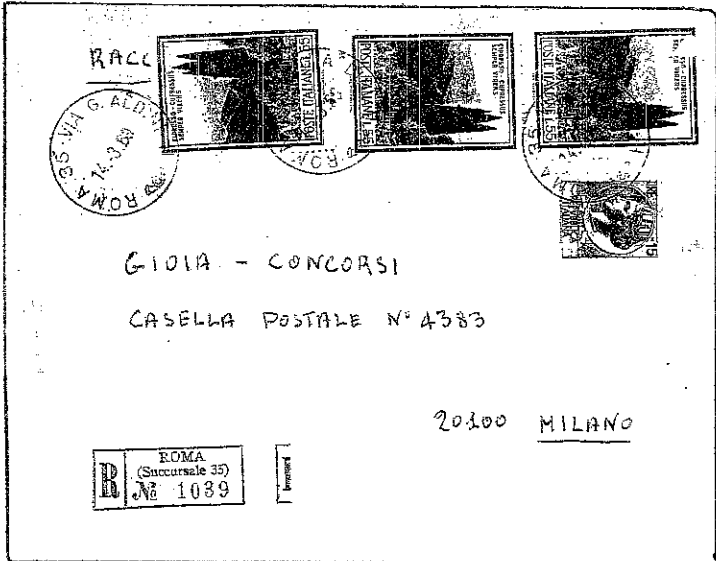


impronta della PT 100 comprendesse, come nelle consorelle precedenti, il numero di matricola della macchina, ma il committente -ovvero le Poste- già da anni ha deciso che tale indicazione non riveste alcun interesse (ed invece a nostro parere è indispensabile, quando ci sono più affrancatrici nello stesso ufficio, per poter risalire dalla timbratura allo sportello e quindi all'operatore). I *chioschi*, forse per motivi di sicurezza, non fanno servizi a denaro, per cui non ci sono timbratrici o stampanti per i conti correnti.

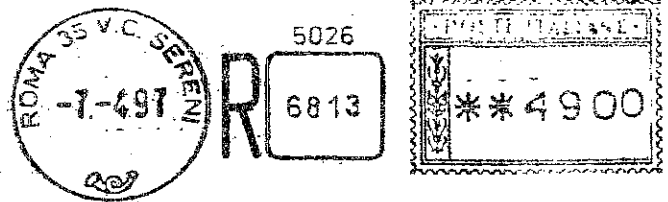
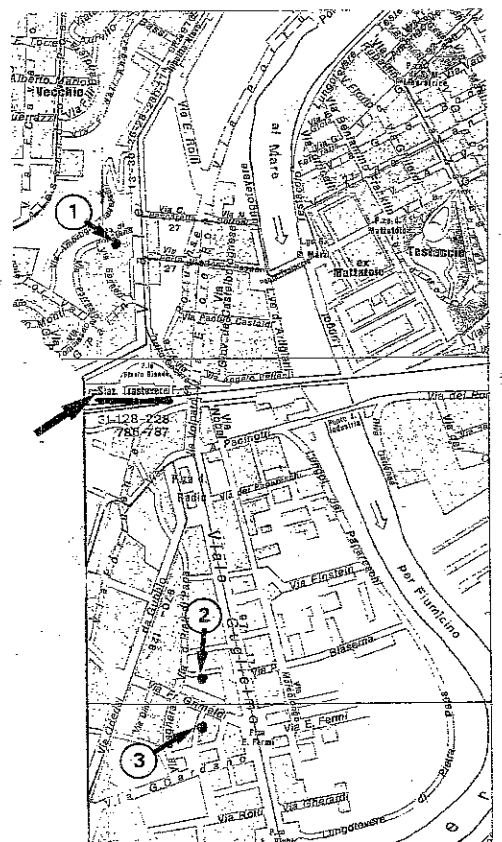


Appunti su Roma 35

Tra le tante cose che ci passa il socio UCCELLARI, c'era (in fotocopia ovviamente!) questa bella busta che, a parte l'affrancatura commemorativa, ha l'interessante timbro ROMA 35 / STAZIONE TRASTEVERE, a partire dal quale si possono fare svariate considerazioni. Innanzi tutto, essendo l'impronta del 1927, si trattava dell'attuale stazione, ovvero *Trastevere nuova*, quella passante inaugurata nel maggio 1911 e che sostituì la precedente stazione di testa, da dove partiva la linea per Civitavecchia. La vecchia Trastevere, il cui fabbricato sul viale omonimo ospita l'Istituto sperimentale delle FS, aveva a sua volta sostituito la primitiva stazione provvisoria di Porta Portese, entrata in esercizio nel 1859, ai tempi della Pio Latina. Ma torniamo alla posta: poiché il frazionario di Roma 35, ovvero il **55/224**, fa parte della sequenza iniziale del 1905, stabilita secondo l'ordine



alfabetico degli uffici e che terminava con il 283 di Zagarolo, ne deriva che la nostra succursale stava prima del 1911 da qualche altra parte e che poi sarà stata trasferita nella nuova stazione. Qui c'è stata fino al 1944, dato che il 1° giugno (3 giorni prima dell'arrivo degli americani!) l'ufficio apre in via di Ponziano①, spostato cioè di 400 metri a nord verso Monteverde. Ma dall'elenco del 1962 risulta trasferito in via Aldini②, circa 1200 metri a sud, oltre la ferrovia, nel quartiere attorno a viale Marconi, mentre da quello del 1980 si deduce che si è spostato nella vicina via Sereni③, ove -stando alla corona della recente Citis 5026- dovrebbe tuttora permanere. (A. S.)



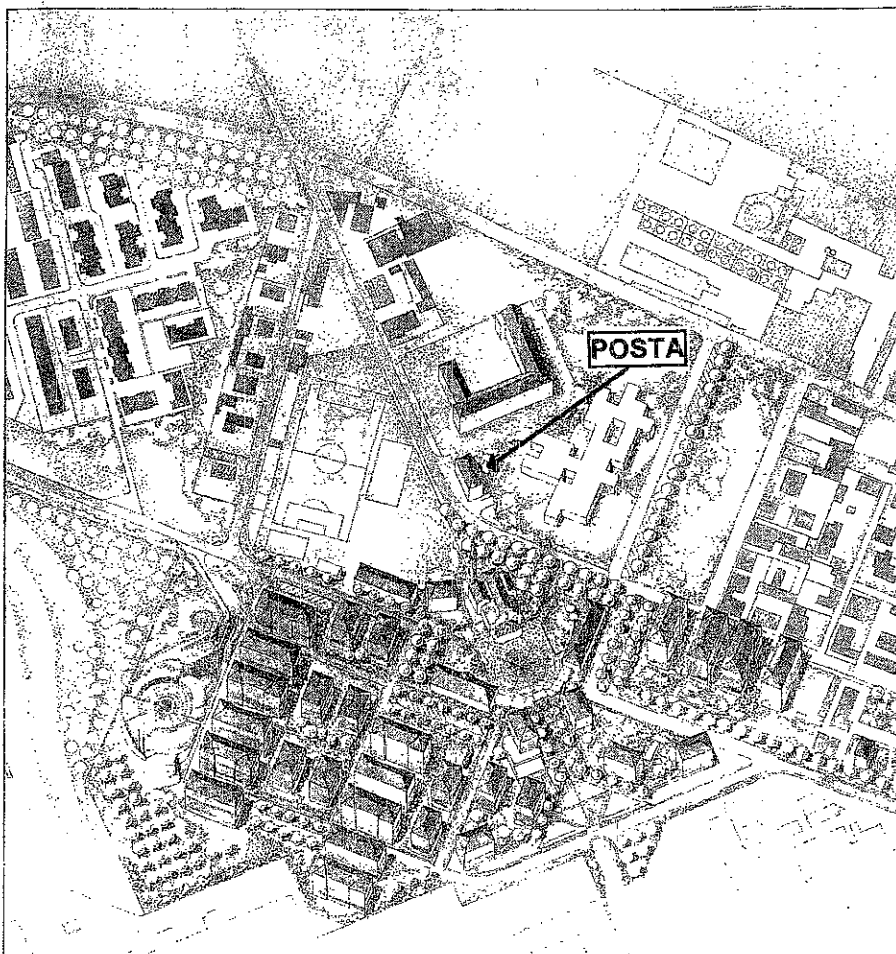
A.R.



GLI UFFICI DEI VILLAGGI AZIENDALI (4)

L'ufficio VILLAGGIO SNIA

La SNIA Viscosa, il grande gruppo chimico-tessile oggi quasi scomparso e i cui residui gravitano nel cosmo Fiat, ebbe uno sfolgorante sviluppo tra i primi anni venti e la fine degli anni cinquanta. Furono realizzate grandi unità produttive in molte parti d'Italia, quasi sempre accompagnate da quartieri di case per i dipendenti, specialmente quando lo stabilimento si trovava lontano dai centri abitati. Uno di questi quartieri che ha un diretto riscontro postale è il Villaggio Snia di Cesano Maderno, a nord di Milano, sulla direttrice per Como. L'insediamento sorse sull'altopiano delle Groane, un'area pianeggiante sopraelevata, posta a ovest del solco vallivo del Seveso, solco utilizzato dalla strada e dalla ferrovia Milano-Como. Le origini sono però anteriori all'arrivo della Snia: la zona -un tempo eminentemente boscosa e senza abitati- fu scelta alla fine dell'800 per la grande polveriera di Ceriano Laghetto e di conseguenza sorsero poi fabbriche dedicate a produzioni militari. Questo polo produttivo fu tra l'altro all'origine della costruzione della ferrovia trasversale Saronno-Seregno, linea ormai da oltre quarant'anni utilizzata in regime di raccordo, solo per il transito di treni merci. Nel 1916 fu disboscata una vasta area limitrofa alla ferrovia, posta ai limiti dell'altopiano e a circa 1,5 chilometri da Cesano, per realizzarvi lo stabilimento della SIMCB (Società italiana materie coloranti Bonelli), che con la riconversione del dopoguerra divenne SISA (Società italiana seta artificiale), assorbita all'inizio degli anni venti dalla Snia. La nuova proprietà (a quei tempi la società aveva sede a Torino, per trasferirsi poi a Milano) diede subito inizio all'ampliamento dello stabilimento e parallelamente alla realizzazione del villaggio aziendale, progettato dal torinese ing. Ghianoletti, lo stesso



che per la Snia aveva già ideato i quartieri di Venaria Reale e Torino Stura. Il progetto iniziale fu realizzato nel 1921-24 dall'impresa Scrocco di Udine e comprendeva 15 edifici a quattro piani, 15 a tre piani, le scuole, il dopolavoro e un grande convitto per le operaie nubili, circa 700 donne, provenienti in gran parte dal Pavese. Iniziò poi la costruzione della chiesa, completata però solo nel 1939 ed eretta a parrocchia (SS. Carlo e Ambrogio). Nel corso degli anni trenta si aggiunsero gli otto edifici dell'ACNA (Azienda coloranti nazionali e affini) del gruppo Montecatini, i cui impianti erano a fianco della Snia. Alla fine il villaggio, dopo i primi abitanti, giunti dalla Bergamasca e dal Veneto, arrivò a comprendere circa 4000 abitanti. In quegli anni Cesano divenne la capitale delle fibre autarchiche: dopo il rayon, iniziò nel 1935 la produzione del lanital e anche Mussolini venne in visita a quegli impianti di avanguardia. Ma dopo tanti

splendori, con gli anni '70 -fatale fu forse l'uscita di scena del padre-padrone Marinotti- iniziò la parabola discendente: gli impianti vennero chiusi e le case vendute nel 1978-80 agli inquilini. Senza più le attente cure aziendali, subentrò nel quartiere un periodo di degrado e di anarchia edilizia, cui si è posto riparo solo in questi ultimi anni, con il varo di un completo piano di restauro e ripristino. Oggi c'è una certa rinascita industriale: negli stabilimenti si è insediata la tedesca BASF che vi ha concentrato le sue produzioni e la logistica in Italia. Infine due note singolari: il campo sportivo fu adibito durante la 2ª guerra a campo di concentramento per prigionieri inglesi e americani, mentre negli anni '60 ci fu un rimescolamento degli abitanti: quelli originari tendevano a trasferirsi in villette di proprietà, realizzate nelle vicinanze del quartiere e al loro posto subentravano nuovi dipendenti immigrati dal Sud.

E finalmente veniamo alla posta: contrariamente a quanto ci si potrebbe aspettare -considerato soprattutto l'importanza che un tempo aveva il servizio- l'ufficio è arrivato solo negli ultimi anni cinquanta, esattamente il 17.07.58. Ha sede in un edificio a nord della chiesa, ai margini del quartiere storico e a fianco di una gigantesca scuola elementare. Classificato inizialmente agente (il gradino più basso), nel '68 era già un *ufficio locale gruppo E* e nel '73 un *gruppo D*, per poi diventare un *media entità*, con ultimo punteggio (1988) di 5429 punti. L'ufficio, contraddistinto dal frazionario 38/466 e dal numero di avviamento 20030, dipende dalla filiale Milano 2/Nord. La denominazione dell'ufficio, sia in pubblicazioni ufficiali che in timbrature, appare a volte erroneamente come Villaggio Snia Cesano o Villaggio Snia Milano. Salvo recenti variazioni, nel 1997 vi erano addetti 5 operatori (compreso direttore) e 2 portalettere. Nel corso del corrente anno sono stati inviati cinque timbri tipo *Poste Italiane*, ma di essi ne vengono usati solo due, dato che alcuni dei precedenti datari potevano comporre il nuovo millennio. I rimanenti tre erano custoditi nella scrivania della dirigente, ancora impostati sul 14.14.14. e sono stati inaugurati per quest'articolo.

Ed ora, passiamo alle impronte:

datari

(all'epoca del sopralluogo il bollo B, rotti in precedenza, non era stato reintegrato. Il bollo F è di evidente fornitura successiva.)



datario con l'ora per il prioritario



datari di nuova fornitura



frazionari

(38 / 466) (38 / 466) (38 / 466)

lineari ufficio

VILLAGGIO SNIA

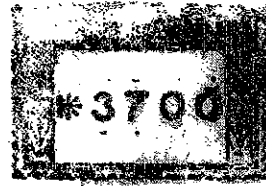
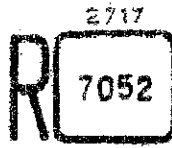
VILLAGGIO SNIA DI CESANO MADERNO (MI)

lineari provincia

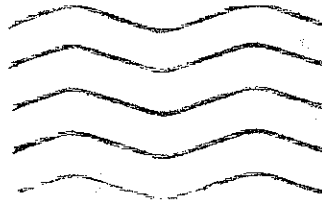
MILANO

MILANO

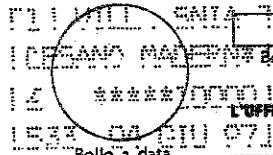
affrancatrice CITIS
(matr. 2717)



bollatrice BNG



timbratrice MAEL per c/c
(in uso fino al 1998)



stampanti Olivetti

(notare le due differenti
impronte della cassa 3,
prima con indicativo
provinciale 38, poi con 038)

Lineare dell'ufficio accettante
SEZ.02 27-MAR-2000 R1
VILLAGGIO SNIA 038/466
0077 £.*****1000
TVCC 0223 £.*****

SEZ.03 04-MAG-1999 R1
VILLAGGIO SNIA 38/466
0206 £.*****1000
TVCC 1286 £.*****
Lineare dell'ufficio accettante
SEZ.03 22-MAR-2000 R1
VILLAGGIO SNIA 038/466
0054 £.*****5000
TVCC 0838 £.*****

Ovali:

presumibilmente hanno fatto capo all'ufficio la ex Direzione della vicina scuola elementare e la Brigata volante della Guardia di Finanza, la cui caserma è situata oltre il quartiere, al confine con Ceriano Laghetto. I relativi bolli avranno avuto indicato in ogni caso come località Cesano Maderno.

Affrancatrici:

nel 1997 ne erano appoggiate tre.

Villaggio Snia non ha mai utilizzato annulli speciali.

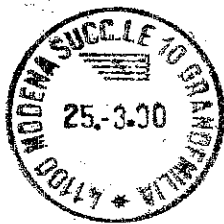
(Alcide Sortino)

Lo sportello avanzato Modena 10 - Grandemilia

Alla fine del 1997 alla periferia ovest di Modena, lungo la via Emilia e vicino allo svincolo autostradale Nord, è entrato in funzione il grande centro commerciale Grandemilia e le Poste si sono installate (in dicembre) nella galleria nord dei negozi, subito dopo l'ingresso. Si tratta di un ufficio vero, con due sportelli e uno spazio retrostante con tavoli di lavoro. Tuttora è una dipendenza di Modena 10 e vi lavorano quattro persone, due per turno, data l'apertura continuata per tutto il giorno, dalle 9 alle 19 (il lunedì dalle 14). I timbri datari sono *personalizzati*, ma con dicitura inficiata dal solito pressapochismo: in quello normale c'è un SUCC.LE di troppo, mentre in quello per il prioritario, con l'ora, la dicitura è cervelotica, con numero di cap e località scivolati al centro della legenda e addirittura SUCCURSALE per esteso. In entrambi poi manca la lettera distintiva. Considerazioni analoghe per il güller della Citis. *Impersonali* invece i conti correnti, la cui Mael imprime un generico "Modena 10" mentre, cosa finora mai riscontrata in queste postazioni avanzate, c'è in dotazione anche un frazionario.

Ed ecco le impronte:

datari



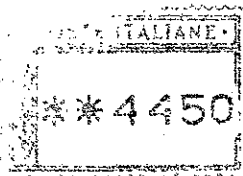
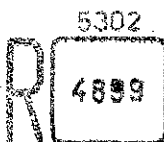
frazionario (in gomma)



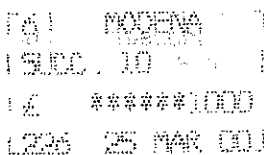
lineare (in gomma)

GRANDEMILIA - 41100 MODENA 10

affrancatrice Citis
(matr. n° 5302)



timbratrice MAEL per c/c



(A.S.)

Lo sportello avanzato Cinisello Balsamo - La Fontana

Nello scorso gennaio è entrato in servizio uno degli ormai tradizionali *accampamenti postali* dell'area milanese, al primo piano del centro commerciale La Fontana (Ipermercato // Gigante), nella zona nord di Cinisello Balsamo. Purtroppo il datario, la Citis e la Mael sono stati qui trasferiti dall'ufficio di Cinisello senza alcun *maquillage*, per cui non rivestono alcun interesse marcofilo, mancando anche un qualsiasi lineare specifico. A parte l'utilità per la clientela del centro (gli orari sono i soliti lunghissimi), lo sportello ha parzialmente sanato la abnorme situazione postale di Cinisello, città di quasi 80.000 abitanti, ma che finora aveva solo due uffici (perdipiù vicini tra loro), costringendo gli abitanti a spostarsi a Sesto San Giovanni, a Milanino o a Monza, per evitare bibliche code, che spesso si prolungano all'esterno, sul marciapiede. (A.S.)



Nel lontano numero 92 avevamo riprodotto l'ovale (in gomma e non perfettamente regolamentare) del carcere di *Regina Coeli*. Da un vecchio documento possiamo ora mostrare il bollo in uso nel 1913. Come sempre in questi casi è interessante il contenuto del messaggio: si tratta di una comunicazione a stampa, inviata presumibilmente a tutti i comuni del Regno, con cui si annunciava che presso la tipografia delle Mantellate -la sezione femminile- era in corso di stampa la *Raccolta ufficiale delle leggi e decreti per il decennio 1901-1910*. Per l'acquisto occorreva inviare mediante cartolina-vaglia la somma di lire 5,50. Dovendosi limitare la tiratura allo stretto necessario -quando si operava con oculatezza!- le richieste erano accettate fino al 20 marzo.



Le Camere di commercio hanno ancora conservato qualche compito delegato, come gli UPICA (uffici provinciali industria commercio artigianato), destinati a raccogliere dati statistici per conto dell'omonimo ministero. Nonostante l'Upica fosse elencato tra gli uffici esentati dall'affrancatura, non se ne è mai ritrovato l'ovale. E alcuni sopralluoghi presso alcune Camere di commercio (Imperia, Gorizia, Ascoli Piceno) hanno mostrato che la cosa era completamente ignorata e che tutto il materiale inviato a Roma veniva regolarmente affrancato. Un tempo invece gli enti camerale godevano della franchigia, data la molteplicità dei compiti delegati. L'ovale riprodotto era in uso nel 1867 e la missiva è interessante per molte cose, a cominciare dalla

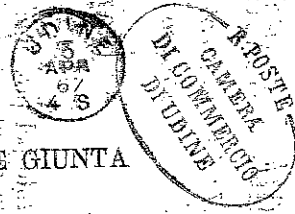


N. 235-VHL 34

ALLA SPETTABILE GIUNTA MUNICIPALE

Pregata della pubblicazione anche dall'Altare

Palmas



dicitura sul frontespizio "Pregata della pubblicazione anche dall'Altare" e dal timbro privato Camera di commercio ed arti, denominazione che presumibilmente aveva l'ufficio nel Regno Lombardo Veneto (dal 1859 Regno Veneto). Si trattava di una comunicazione dei prezzi di cessione delle sementi per gli allevatori di bachi: il prezzo era in *lire austriache* (il Friuli era stato annesso da pochi mesi) e l'unità di misura era l'*oncia sottile veneta*. Indubbiamente centrata la richiesta di comunicazione dall'Altare: ai quei tempi, anche negli evoluti territori ex austriaci, l'analfabetismo era diffuso, specie nelle masse rurali, che non andavano certo a consultare l'Albo pretorio, mentre la domenica ascoltavano il parroco. Ma può essere utile ricordare le vicissitudini delle Camere di commercio. Nel 1934 (T.U. n° 2011 del 30/9) furono sostituite dai Consigli provinciali dell'economia, divenuti

poi C. P. delle Corporazioni. Nel 1944 (D.L. Lt. n° 315 del 21/9) furono ricostituite nella forma primitiva con la denominazione di Camera di commercio, industria e agricoltura. Con legge del 26/9/66 fu aggiunto nella denominazione anche l'artigianato e gli UPIC divennero UPICA.

E per concludere alcuni ovali a soggetto *artiglieria* dei giorni nostri, o meglio degli anni '80, relativi a reparti che facilmente non esisteranno più, dato l'incessante ridimensionamento subito dalle nostre Forze armate. Il Gruppo "Emilia" aveva sede a Udine, il "Pasubio" era di stanza nelle immense caserme sul ciglione carsico, presso Opicina, il "Piave" era invece a Maniago.

